

REGIONE SARDEGNA

Provincia del Nord-Est Sardegna

COMUNE DI BUDDUSO'



REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROL.	APPROV.
1	EMISSIONE PER ENTI ESTERNI	13/10/21	SANNA L.	FURNO C.	NASTASI A.
0	EMISSIONE PER COMMENTI	17/09/21	SANNA L.	FURNO C.	NASTASI A.

Committente:

INFRASTRUTTURE S.p.A.



Via Privata Maria Teresa, 8 – 20123 Milano (MI) Tel.: +39 02 3657 0800
P.IVA: 11513930153; web: www.infrastrutture.eu; PEC: infrastrutture@legalmail.it

Società di Progettazione:

Ingegneria & Innovazione



Via Jonica, 16 – Loc. Belvedere – 96100 Siracusa (SR) Tel. 0931.1663409
Web: www.antexgroup.it e-mail: info@antexgroup.it

PROGETTO:

PARCO EOLICO DI "BUDDUSO"

Progettista/Resp. Tecnico:

Dott. Ing. Cesare Furno
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Catania
n° 6130 sez. A

Elaborato:

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Archeologo:

Dott. Luca Sanna
Iscrizione come Archeologo di I Fascia
agli elenchi nazionali dei Professionisti
Iscr. n° 291 del 16.02.2020

Scala:

NA

Nome DIS/FILE:

C20025S05-VA-RT-05-01

Allegato:

1/1

F.to:

A4

Livello:

DEFINITIVO

Il presente documento è di proprietà della ANTEX GROUP srl.
È vietato la comunicazione a terzi o la riproduzione senza il permesso scritto della suddetta.
La società tutela i propri diritti a rigore di Legge.



INDICE

PREMESSA.....	3
ARTICOLAZIONE DEL LAVORO	4
ACQUISIZIONE DEI DATI.....	4
METODOLOGIA ADOTTATA PER LE INDAGINI SUL CAMPO.....	5
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO.....	7
INQUADRAMENTO STORICO DELL'AREA.....	7
VINCOLI.....	9
SCHEDE DI RICOGNIZIONE.....	11
AEROGENERATORE 1.....	14
AEROGENERATORE 2.....	20
AEROGENERATORE 3.....	25
AEROGENERATORE 4.....	30
AEROGENERATORE 5.....	36
AEROGENERATORE 6.....	41
AEROGENERATORE 7.....	47
CARTA DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI	53
CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	54
SCHEDE TRACCIATO CAVIDOTTO.....	55
TRATTO 1	56
TRATTO 2	63
TRATTO 3	73
TABELLA VALUTAZIONE RISCHIO.....	81
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:	83
BIBLIOGRAFIA CONSULTATA	85

PREMESSA

Su incarico di INFRASTRUTTURE SpA, la società Antex Group Srl ha redatto il progetto definitivo relativo alla realizzazione di un impianto eolico nel comune di Buddusò, nella provincia del Nord-Est Sardegna, Ex Provincia di Sassari.

Il progetto prevede l'installazione di n. 7 nuovi aerogeneratori nei terreni del Comune di Buddusò, con potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di impianto di 42 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati alla nuova Stazione di trasformazione Utente, posta nel comune di Buddusò, tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 30 kV.

La stazione di trasformazione utente riceverà l'energia proveniente dall'impianto eolico a 30 kV e la eleverà alla tensione di 150 kV.

Tutta l'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete tramite collegamento in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) GIS di Smistamento della RTN a 150 kV, denominata "Buddusò", da inserire in entra-esce alla linea RTN 150 kV "Ozieri-Siniscola 2", la cui autorizzazione è oggetto di altra iniziativa (benestare requisiti tecnici richiesto da altro produttore nominato capofila in sede di tavolo tecnico con Terna).

Le attività di progettazione definitiva e di studio di impatto ambientale sono state sviluppate dalla società di ingegneria Antex Group Srl.

Antex Group Srl è una società che fornisce servizi globali di consulenza e management ad Aziende private ed Enti pubblici che intendono realizzare opere ed investimenti su scala nazionale ed internazionale.

È costituita da selezionati e qualificati professionisti uniti dalla comune esperienza professionale nell'ambito delle consulenze ingegneristiche, tecniche, ambientali e gestionali.

Sia Antex che Infrastrutture pongono a fondamento delle attività e delle proprie iniziative, i principi della qualità, dell'ambiente e della sicurezza come espressi dalle norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 nelle loro ultime edizioni.

Difatti, in un'ottica di sviluppo sostenibile proprio e per i propri clienti e fornitori, le Aziende citate posseggono un proprio Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente.

La presente relazione è stata redatta dalla Dott.ssa Barbara Panico e dal Dott. Luca Sanna (iscritti all'elenco Ministeriale degli operatori abilitati al rilascio della relazione archeologica preliminare, rispettivamente con i numeri d'iscrizione 3209 e 656) e Archeologi di I fascia (nr. 4234 e 291), in relazione all'incarico loro affidato e pertinente il progetto di realizzazione di un parco eolico da realizzarsi all'interno del territorio comunale di Buddusò. Le ricognizioni territoriali sono state svolte anche dal Dott. Matteo Pischedda.

Quanto segue riporta i dati elaborati in base alle prescrizioni dell'art. 25 del D. lgs 50/2016 e verte alla verifica e all'indicazione delle aree a rischio archeologico potenzialmente interessate dai lavori per la realizzazione delle opere in progetto.

L'opera prevede l'installazione di n.7 aerogeneratori, da realizzarsi all'interno del territorio comunale di Buddusò, da realizzarsi in area extraurbana lungo la strada Provinciale 107 e la strada Statale 389, tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 30 kV.

Il presente lavoro si propone di valutare la presenza di siti archeologici in corrispondenza delle aree destinate all'installazione del tracciato dei cavidotti, rilevando e segnalando eventuali aree o tratti a rischio per la tutela di beni o siti archeologici.

ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

Scopo dello studio in oggetto è quello di verificare le possibili interferenze tra l'opera in progetto e le eventuali preesistenze archeologiche nell'area, verificate attraverso le indagini e le attività di tipo diretto e indiretto. Rientrano tra queste ultime le ricerche bibliografiche e di archivio su materiale edito e non, oltre alla verifica di eventuali perimetrazioni di aree di interesse archeologico e di vincoli da parte degli enti preposti. Sono invece indagini di tipo diretto le ricognizioni di superficie effettuate direttamente sul campo allo scopo di verificare la presenza o meno di materiale e strutture archeologiche affioranti, la fotointerpretazione e la lettura geomorfologica della zona.

Il lavoro è stato quindi articolato in più fasi e, anche sulla base delle specifiche tecniche dell'opera, suddiviso in diverse attività.

ACQUISIZIONE DEI DATI

L'attività ha previsto la raccolta e l'analisi della documentazione esistente sull'area, attraverso la ricerca bibliografica e di archivio presso la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro. Sono state analizzate fonti edite relative a studi di archeologia e topografia antica e medievale anche relative alla trasformazione dell'area in epoca moderna; scritti di interesse storico archeologico, con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale e alle opere di carattere generale sul popolamento dell'area; il Piano Paesaggistico Regionale (PPR Regione Autonoma della Sardegna), Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUC Comune di Buddusò); Relazioni archeologiche riguardanti le aree interessate dalle opere in progetto pubblicate sul sito VAS-VIA (Valutazioni Impatto Ambientale) del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto concerne l'analisi topografica, per meglio comprendere l'area in oggetto e inserirla in un contesto più ampio, indispensabile per la comprensione delle dinamiche storico-archeologiche, si è

definito come ambito di studio pertinente quella fascia di territorio compresa entro il buffer di 1,00 chilometro (fascia di 500 metri per lato) rispetto alle opere in progetto.

Tutti i dati ottenuti sono poi stati posizionati su piattaforma GIS e indicati nella carta delle presenze archeologiche.

Per quanto concerne la fotointerpretazione, questa è stata effettuata su tutta l'area interessata dal progetto attraverso le immagini satellitari del geo portale Regione Sardegna (riprese del 1954-55, 1968 e 1977-78), nel tentativo di individuare possibili anomalie (o *cropmarks*) d'interesse archeologico. In questo caso permane una difficoltà di base insita nella natura stessa del territorio in analisi e ascrivibile alla diffusa presenza di affioramenti rocciosi e copertura boschiva.

Infine, si è proceduto alle ricognizioni dirette sul campo, svolte in maniera sistematica e intensiva in areali ampi e circoscritti intorno ad ognuno degli aereogeneratori e al punto in cui è prevista la realizzazione della sottostazione, oltre che nelle aree contermini al tracciato del cavidotto.

La gestione della cartografia e l'elaborazione delle mappe è avvenuta su piattaforma GIS sovrapponendo cartografia di base, IGM al 25.000, CTR al 5.000, Catasto c.d. De Candia alla scala 1:5.000 del 1847 e cartografia storica presente nel sito web dell'archivio di Stato di Cagliari, a servizi WMS, in grado di visualizzare le cartografie che la Regione autonoma della Sardegna mette a disposizione all'interno del Sistema informativo territoriale regionale.

Grazie ai servizi di upload dei dati sul geo portale della RAS e sullo stesso presente sul sito del MIBAC "Vincoli in rete", è stato possibile incrociare i dati acquisiti sul campo mediante GPS, quelli relativi alla progettazione del repowering e quelli dei due geo-portali consultati per una più precisa definizione delle criticità presenti sul territorio.

L'area è rappresentata dai seguenti Fogli della Carta Tecnica Regionale 1:5.000:

AGMEZ_481030, AGMEZ_481040, AGMEZ_481070, AGMEZ_481080, AGMEZ_481060.

METODOLOGIA ADOTTATA PER LE INDAGINI SUL CAMPO

Il quadro relativo alle presenze archeologiche, elaborato attraverso l'analisi dell'edito, la consultazione degli archivi e della cartografia, è stato verificato attraverso le ricognizioni sul campo. Si è proceduto alla ricognizione lavorando nella maniera più intensiva e sistematica attuabile; riscontrando limiti legati prevalentemente alla visibilità di superficie (per stagionalità, ma soprattutto per destinazione d'uso dei suoli), alla natura dei terreni ricogniti e, limitatamente, per aree recintate in cui non è stato consentito l'accesso da parte dei proprietari.

Le ricognizioni si sono svolte tra il mese di agosto e settembre 2021. La stagionalità, con abbondanza di vegetazione negli incolti, ha rappresentato l'ostacolo maggiore all'ottenimento di un buon livello di visibilità del terreno, unitamente alla diffusa presenza di zone con copertura vegetale boschive;

precludendo un elemento essenziale per l'attendibile considerazione dei risultati derivati dalle ricognizioni di superficie.

Grazie all'ausilio di un GPS e alla dotazione delle coordinate precise si è proceduto primariamente alle verifiche relative alla disposizione di ogni singolo aereogeneratore in progetto. Non è stato possibile disporre per ogni aereogeneratore il medesimo areale all'interno del quale svolgere le ricognizioni per diverse motivazioni che verranno di seguito espletate; ma si è comunque cercato di disporre dell'area più vasta possibile per le considerazioni conclusive.

Per quanto invece attiene il percorso indicato per il cavidotto funzionale all'impianto, eccetto alcuni mappali completamente inaccessibili, si è proceduto in maniera parallela ad esso secondo una fascia di ampiezza variabile, determinata primariamente dalla possibilità di accesso ai terreni.

Le ricognizioni sul campo sono state condotte con l'obiettivo di indagare in maniera uniforme l'area oggetto di analisi; si è dunque adottata una ricognizione intensiva e possibilmente sistematica, condizionata da limiti fisici di accesso ai mappali, indagando una fascia di 500 metri circa (ove possibile) per lato, rispetto ai tracciati e ad ogni singolo aereogeneratore.

L'area è stata suddivisa in 7 Unità di Ricognizione, corrispondenti ai diversi areali intorno ai 7 aereogeneratori progettati, percorse a piedi da uno o due ricognitori.

Come corredo cartografico, per le attività di ricognizione sul terreno, è stata utilizzata la sezione con scala 1: 5.000 della Carta Tecnica Regionale.

In base ad ognuno dei 7 aereogeneratori in progetto sono state elaborate delle schede di ricognizione esplicative delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e archeologiche dell'area. In queste, particolare attenzione viene dato al grado di visibilità del terreno, aspetto fondamentale per una valutazione del livello di "rischio" archeologico. I gradi utilizzati nella scheda di rilevamento e relativi sia al livello di visibilità del suolo sia al livello di rischio archeologico, sono tre (alto, medio, basso) e indicati con colori diversi nelle rispettive carte. Per quanto concerne la visibilità di superficie sono stati attribuiti quattro differenti colori: verde ad indicare una visibilità alta o buona; giallo ad indicare una visibilità media; rosso ad indicare una visibilità molto bassa o nulla; viola ad indicare le aree non ricognite.

Naturalmente è necessario valutare che le risultanze di questa ricognizione non sono definitive e la loro affidabilità è invece fortemente limitata dal livello di visibilità della superficie del suolo.

I dati raccolti in ogni fase dello studio sono stati sintetizzati nella presente relazione e resi graficamente nella cartografia allegata.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO

L'area in analisi, collocata nella Sardegna centro settentrionale, si posiziona all'interno del territorio comunale di Buddusò, nella regione storica del Monte Acuto, ai confini con il Goceano.

Geologicamente caratterizzata dalla presenza del massiccio granitico, originatosi a seguito delle intense attività vulcaniche nel periodo del Carbonifero, l'area interessata dall'opera risulta disposta su litologia rappresentata sostanzialmente da complesso granitoidale (Facies Punta Gomoretta) e, nella zona a nord-ovest, da una limitata fascia di coltri colluviali con sedimenti legati a gravità. La zona è ricompresa nel Foglio 194 "Ozieri" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

L'area vasta è caratterizzata da rilievi di rocce granitoidi aventi o forme arrotondate o aspre e spigolose, a seconda della loro composizione petrografica.

La zona che verrebbe coinvolta dalla presenza degli aerogeneratori è collocata nelle aree definite dalla toponomastica (da nord a sud) come *Sos Trainos, Su Corru Chelvinu, Marasumene, Iddatene, Sa Raghina, Sa Banziga, P.te de Nennuri e Su Carru*: una zona occupata prevalentemente da boschi di latifoglie, aree a pascolo naturale e, limitatamente, da seminativi.

I mappali interessati dal progetto sono prevalentemente sfruttati a pascolo stagionale e risultavano incolti, diverse porzioni di territorio sono invece occupate da alta vegetazione boschiva, mentre una limitata parte presenta una copertura a macchia mediterranea. Inoltre si registra la presenza di svariati spietramenti e sporadici affioramenti rocciosi, con rari mappali adibiti alla coltivazione prevalentemente di foraggio.

Attualmente si registra la presenza sporadica di fabbricati rurali nell'area; mentre una viabilità rurale alternata a strade provinciali collegata tutta l'area.

INQUADRAMENTO STORICO DELL'AREA

L'area coinvolta dalle opere in progetto risulta interessata da una stabile frequentazione umana fin da epoca pre-nuragica, neolitica. Numerosa è infatti la presenza di sepolture a domus de janas, concentrate prevalentemente nel circondario, o comunque non distanti, dal moderno centro abitato di Buddusò e di dolmen, di cui sono censiti sette esemplari, dislocati tutti a sud del paese, diversi non lontani dalla riva del fiume Tirso.

La diffusione dei nuraghi, nel numero maggiore di trenta, è più capillare all'interno del territorio comunale di Buddusò, con una netta concentrazione nell'area centro-meridionale. Sono censiti nuraghi monotorre, monumenti complessi e altri dotati di pozzo (quello di *Sos muros* appare il meglio conservato) e villaggio. Molti di essi sorgono infatti in zone dove, ancora attualmente o solo in passato, era facile l'approvvigionamento d'acqua. In relazione a questi insediamenti d'epoca nuragica sono da porre le sepolture a tomba di giganti note, tra le altre località, a Iselle, Pelcio, e Su Pedrosu.

Nella cronica e frequente carenza di conoscenza dei territori per la fase fenicia e punica, spicca la preziosa attestazione di una sepoltura in ziro dalla località Domu'e Polcos¹ e dei materiali provenienti dal nuraghe Ruju.

Più numerosi i rinvenimenti pertinenti l'epoca romana che, oltre alla problematica identificazione del sito di *Sos Muros* con la *statio* romana di *Caput Thyrsi*, certamente riconducono all'importanza del territorio relativamente alla viabilità e in particolare alla percorrenza *Ab Ulbia Carales*. Sostanzialmente i rinvenimenti sono oggi prevalentemente ricondotti ad antichi rinvenimenti di tesoretti monetali e rare testimonianze di presenza di ceramica romana presso monumenti nuragici, con una particolare frequenza indicata per il nuraghe Loelle presso cui, secondo diversi studiosi, si localizzerebbe l'arteria stradale principale.

Scarseggiano le testimonianze relative alla fase alto medievale, salvo l'ipotetica ascrizione degli originari nuclei relativi alle località in cui sorgono oggi le piccole chiese rupestri.

Se l'originario nucleo del moderno insediamento di Buddusò è, con probabilità, ricondotto ad epoca medievale, con la prima attestazione del centro (Gullusò) nel *condaghe* di San Pietro di Silki e poi in quello di San Nicola di Trullas, il suo territorio ospitava il centro, poi scomparso, di *Usulufe* (da collocarsi con probabilità in località Sos Lizzos) oggi identificabile nei pressi del nuraghe Santa Maria.

In epoca moderna poi l'area si caratterizza, anche con significative trasformazioni ambientali, per lo sfruttamento delle cave di granito, oltre che per la ormai cessata attività delle carbonaie.

¹ Archivio Soprintendenza Prot. N. 1757 del 22/11/1960)

VINCOLI

Nell'elenco dei beni archeologici che segue, suddivisi per comune, vengono ricompresi tutti i siti o monumenti archeologici per i quali si sono reperite indicazioni, talvolta con indicazioni di tutela ai sensi del D.Lgs. n.42 del 2004, indicati nel sito internet Vincoli in rete MiC o nel PPR Regione Sardegna (si rimanda alla Tavola 1) e, quando presente, il codice identificativo della Carta del Rischio (CdR).

COMUNE	Bene/sito	Codici identificativi	Note	D.M.
Buddusò	MURA (RESTI)	209130 51971 (CdR)	Interesse culturale non verificato	
Buddusò	NURAGHE ISELLE	174020 23505 (CdR)		13/05/1964
Buddusò	NURAGHE TORROILE	173459 152845 (CdR)		03/02/1986 29/02/1988 03/02/1986
Buddusò	NURAGHE ODDASTRA	173946 205412 (CdR)		21/09/1981
Buddusò	DOLMEN IN LOCALITA' SOS MONIMENTOS	207079 58819 (CdR)		13/05/1964
Buddusò	RESTI STRUTTURE ROMANE	305104 55562 (CdR)	Interesse culturale non verificato	
Buddusò	IPOGEO PREISTORICO DI BORUCCA	211287 84573 (CdR)		26/09/1967
Buddusò	VILLAGGIO NURAGICO	218500 133446 (CdR)	Interesse culturale non verificato	
Buddusò	NURAGHE LOELLE	173532 211937 (CdR)		02/02/1962
Buddusò	DOMUS DE JANAS DI BIRALO	211835 255490 (CdR)		15/01/1968
Buddusò	TOMBE DI GIGANTI	375849 62455 (CdR)	Interesse culturale non verificato	
Buddusò	NURAGHE RUJU	173709 87653 (CdR)		26/08/1967

Buddusò	DOLMEN DI ISTIDDI'	277070 114146 (CdR)		16/03/1966 27/10/1964
Buddusò	DOLMEN	277072 222503 (CdR)	Interesse culturale non verificato	
Buddusò	DOLMEN DI ELCOMIS	277067 68585 (CdR)		14/12/1964
Buddusò	DOLMEN DETTO SA TUMBA E SA PIGA	277091 68586 (CdR)		27/10/1964
Buddusò	DOMUS DE JANAS DI SAN SEBASTIANO	211669 94438 (CdR)		21/02/1962
Buddusò	DOLMEN STERITOGIU DETTO STERRIDOLZU	277087 133730 (CdR)		27/10/1964
Buddusò	FONTE NURAGICA	299617 24687 (CdR)		16/01/1964
Buddusò	COMPLESSO MEGALITICO DI SANTU LARENTU	305119 215869 (CdR)		12/02/1986

Per il territorio comunale di Buddusò sono noti i seguenti siti e monumenti archeologici:

Le domus de janas di Bad'e Sulas, Checco o Ortolò, Eritza, Errere, Iselle, Lotteana, Ludurru, Molino, Monte Colvos o Sa Cochedda, Montecorona, Nullu, Oddastra, Oltolò, Perd'Ischintu, S. Ambrogio, Sa Tanchitta, Sas Ladas, S'Olvale, Su Legadu, Su Punzone e Tazone, i dolmen Loelle, Orunitta, Sa Codina'e Sa Matta'oe, Sos Monimentos, Su Laccu e Sa Serra, i nuraghi Curtu, Domighedda, Domo'e Porcos, Eliganelle (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3366), Errere (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3367), Isarita (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3368), Locorona (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3369), Lorisca, Ludurru, Monte Ladu, Nullu, Ololvica, Pedrosu (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3370), Pelcio (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3361), Sa Ena, Sa Menta, Sa Puzzonina (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3372), S'Abbila (presente nel Repertorio Mosaico Beni paesaggistici con cod. 3370), Saucchu, Scau, S'Orteri, Teltoro, Ziu Caralu e Sos Muros, la tomba di giganti di Loelle e la fonte o pozzo sacro di Sos Muros.

SCHEDE DI RICOGNIZIONE

Si è operato sul terreno distinguendo 7 diversi tipi di areali di ricognizione in relazione alle paleoecologiche progettate. Le schede di ricognizione dunque presentano dati registrati nell'area ricognita intorno ad ognuno dei 7 aereogeneratori, più una scheda dedicata invece al tracciato del caviodotto.

La valutazione del rischio relativo alla probabile interferenza con presenze archeologiche è stata proposta in base alle ricerche effettuate dalle varie fonti (bibliografiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche) e in relazione alla distribuzione geografica degli insediamenti presenti nelle porzioni di territorio analizzate.

La valutazione ha pertanto tenuto conto degli ambiti geomorfologici, dell'analisi autoptica dei siti noti, della loro distribuzione crono-tipologica, della ricognizione archeologica di superficie, in relazione alla tipologia di lavorazioni prevista dalle opere in progetto.

L'indicazione dei gradi di rischio relativo ha riguardato esclusivamente l'area ricognita, ed è stata resa graficamente, nella Carta del potenziale archeologico, con colori diversi secondo il grado potenziale di rischio archeologico individuato. Da un punto di vista metodologico i livelli di rischio sono stati definiti su macro-livelli (come da tavola sotto riportata, estratta dalla circolare ministeriale 01/2016, allegato 3: "Studi, indagini ed elaborati del Progetto Preliminare indispensabili per la valutazione archeologica"), aventi sinteticamente le seguenti caratteristiche:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza suoni totale di elementi indiziari all'interno di limiti archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti operativi.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base alle studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitate sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da esso positivo il sito si trova in una posizione favorevole (geografica, pedologica, geomorfologica, pedologica) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediatezza, presenza di resti materiali) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico, come i resti raccolti non sono sufficienti a definire l'epoca. Le tracce potrebbero non essere, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri dentate).	Indicativo da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla estrazione degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, natura) senza la possibilità di interpretare più fonti in modo definitivo.	Indicativo da dati topografici o da osservazioni remote, riconfermi nel tempo o interpretati oggettivamente come segni di nota (accolti, conchiglie, microstrutture, tracce cartacee). Può essere presente o anche assenza di rinvenimenti materiali.	Indicativo da rinvenimenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura arcaica. Elementi di recupero raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da rinvenimenti diffusi: Diversi sono di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali è stato preventivamente sollecitato (come la stratigrafia) e rinvenimenti (scavi) sono stati in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, da stratigrafiche che di recente avviano.	Carta, non delimitata. Tracce evidenti ed inconfondibili (come affioramenti di strutture, pilastri stratigrafici e rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, da stratigrafiche che di recente avviano.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed inconfondibili (come affioramenti di strutture, pilastri stratigrafici e rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, da stratigrafiche che di recente avviano.
Grado di rischio per il progetto⁹	nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso		Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto		Rischio esplicito
Impatto accertabile	Non determinate: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di antica origine a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contatti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l'area indiziata o la sua immediata prossimità.		Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.		
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO							
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'assenza dell'interesse archeologico e dichiarare la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli rinvenimenti non prelievabili o di loro contorni. Con potenziale archeologico "basso" lo soprintendente della istruttoria prescrive per la tutela, indicando l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici rinvenibili nell'area limitrofa.			La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito: si ritiene quindi l'attuazione della procedura di cui all'articolo 98, comma 1, lett. a) è applicabile (nella valutazione delle caratteristiche del suolo) l'esecuzione di indagini geofisiche, geopedologiche o altre metodologie di indagine.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non ha permesso l'individuazione e la caratterizzazione dei contesti. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione, eseguita, successivamente (previa valutazione delle caratteristiche del suolo), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non ha permesso l'individuazione e la caratterizzazione dei contesti. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione, eseguita, successivamente (previa valutazione delle caratteristiche del suolo), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non ha permesso l'individuazione e la caratterizzazione dei contesti. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione, eseguita, successivamente (previa valutazione delle caratteristiche del suolo), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.	

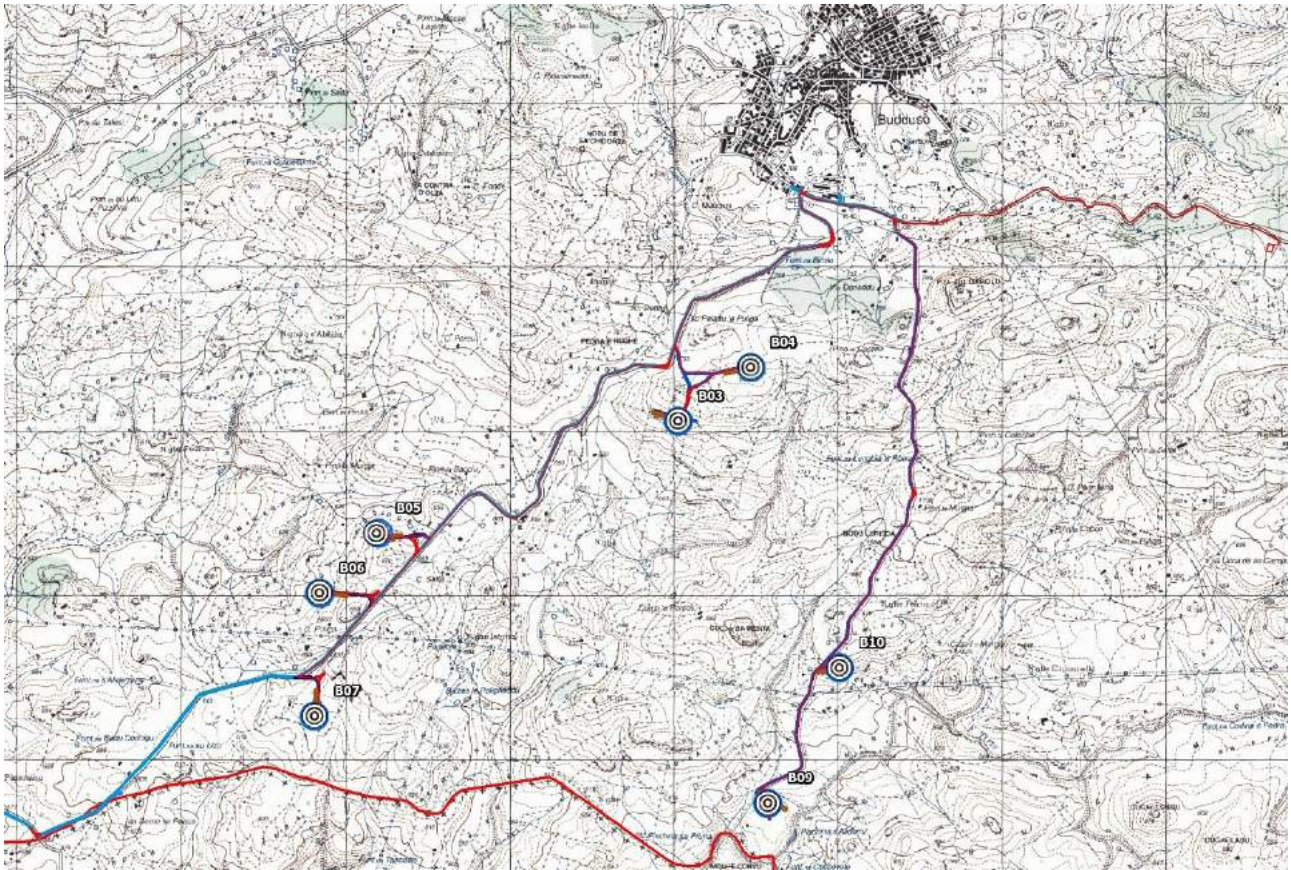
Tabella dei gradi di Potenziale Archeologico, estratta da

http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720796544_Circolare_01_2016_Allegato_03.pdf.

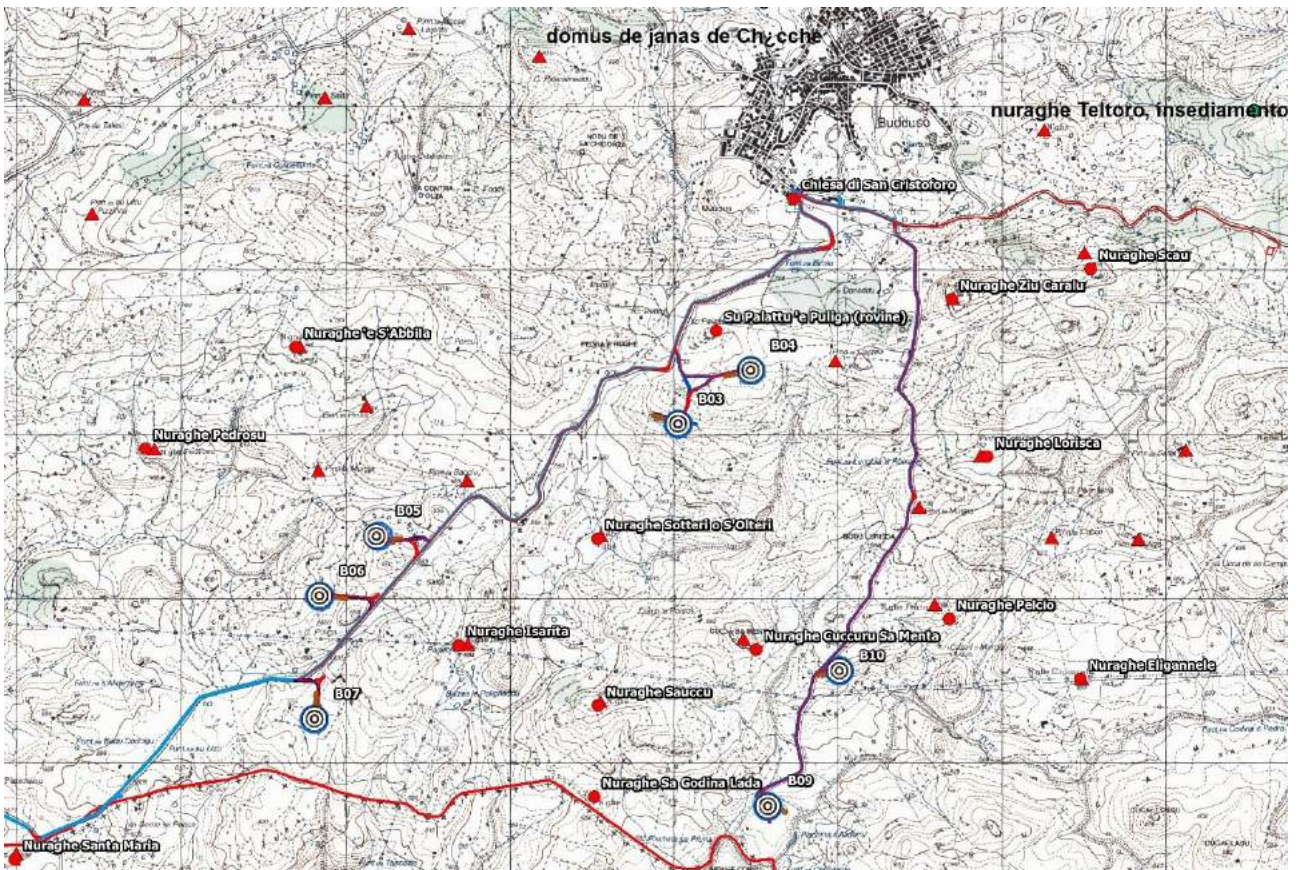
Il grado di visibilità del terreno è un aspetto fondamentale per una corretta analisi dell'area ricognita e una precisa definizione del rischio archeologico, per questo motivo sono stati resi graficamente quattro diversi colori che caratterizzano le aree con una visibilità da bassa a alta, indicando (con il colore viola) le aree nelle quali non è stato possibile svolgere le ricognizioni.

Pertanto, per quanto riguarda la tavola realizzata, sono stati distinti quattro diversi gradi secondo la seguente scala cromatica:

- **visibilità alta**: colore verde;
- **visibilità media**: colore giallo;
- **visibilità bassa-nulla**: colore rosso;
- **area inaccessibile**: colore viola/grigio.



Estensione territoriale dell'impianto su cartografia IGM



Estensione territoriale dell'impianto su cartografia IGM

AEROGENERATORE 1

Denominazione: B04

Localizzazione: Buddusò; Lotteana

Coordinate (UTM 33 WGS84): 40°33'44.01"N 9°15'09.80"E

Utilizzo attuale dell'area:

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: bassa - nulla

Andamento del terreno: altopiano 759 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

923 m lineari circa da Domus Lotteana

1.300 m lineari circa da Nuraghe S'Orteri

1.700 m lineari circa da Menhir Sa Serra (I e II)

Esito ricognizioni:

Le ricognizioni sul campo si sono svolte per una fascia variabile intorno al punto indicato in progetto come localizzazione dell'aerogeneratore n.1 (denominato B04). L'area ha una destinazione a pascolo. L'aerogeneratore si posizionerebbe su una parte più rilevata rispetto all'altopiano occupato. Le aree ricognite si caratterizzano infatti per un aspetto tendenzialmente pianeggiante e ondulato con dislivelli significativi sul margine del tavolato. Pur non riscontrando limiti d'accesso all'area, questa presentava condizioni di visibilità variabili, prevalentemente scarse, determinate dalla differente copertura vegetale del suolo incolto. In generale, le stesse non sono mai risultate ottimali, a seguito della presenza di incolti, ampie zone ingombre di vegetazione. Tuttavia, in particolare per il mappale direttamente interessato dalla realizzazione della turbina, dove è stato possibile effettuare una ricognizione intensiva, la visibilità è risultata a tratti buona. È stato possibile osservare diversi cumuli di spietramento dai quali non emerge alcun elemento d'interesse archeologico; rileva inoltre evidenziare la presenza di diverse ed estese zone con affioramento di roccia di base.



Buddusò: mappale interessato dalla pala B04, visione da est.



Buddusò: mappale interessato dalla pala B04, visione da nord.



Buddusò: mappale interessato dalla pala B04, visione da sud.



Buddusò: mappale interessato dalla pala B04, visibilità di superficie.



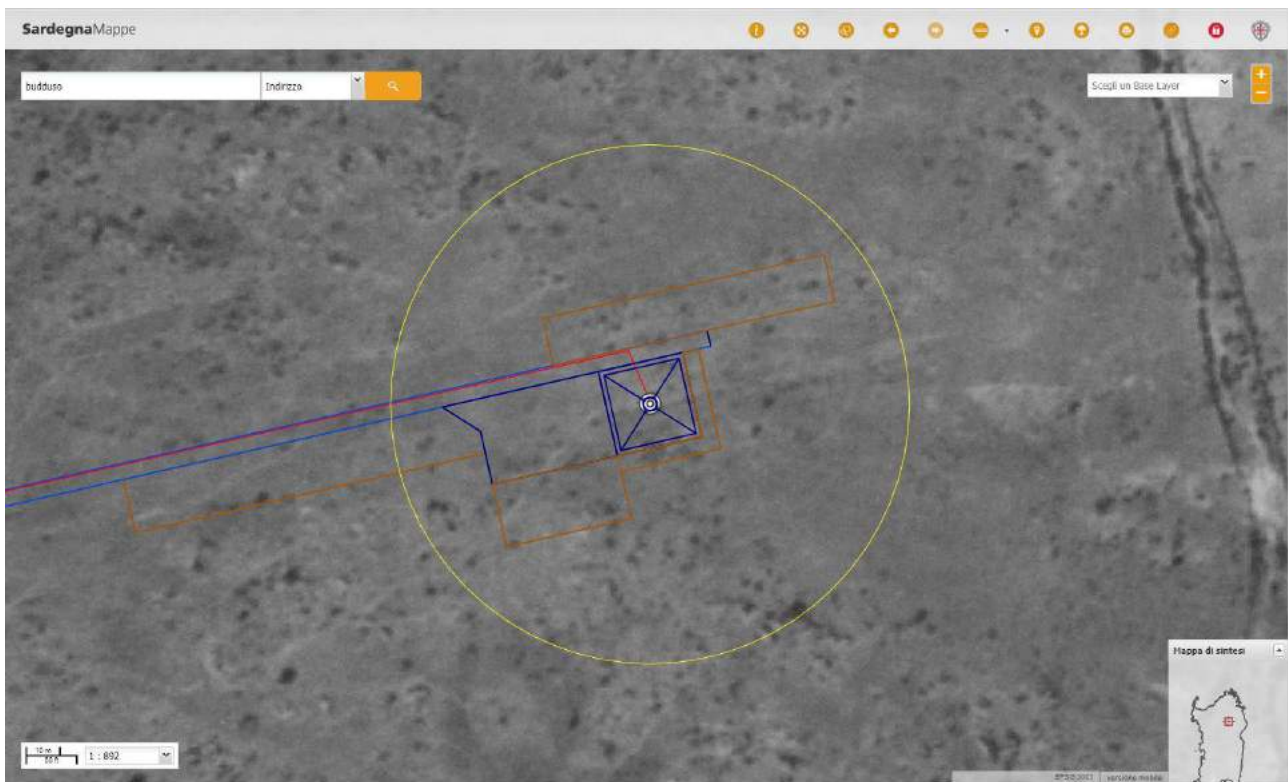
Buddusò: mappale interessato dalla pala B04, visione panoramica da sud (sinistra) a nord (destra).



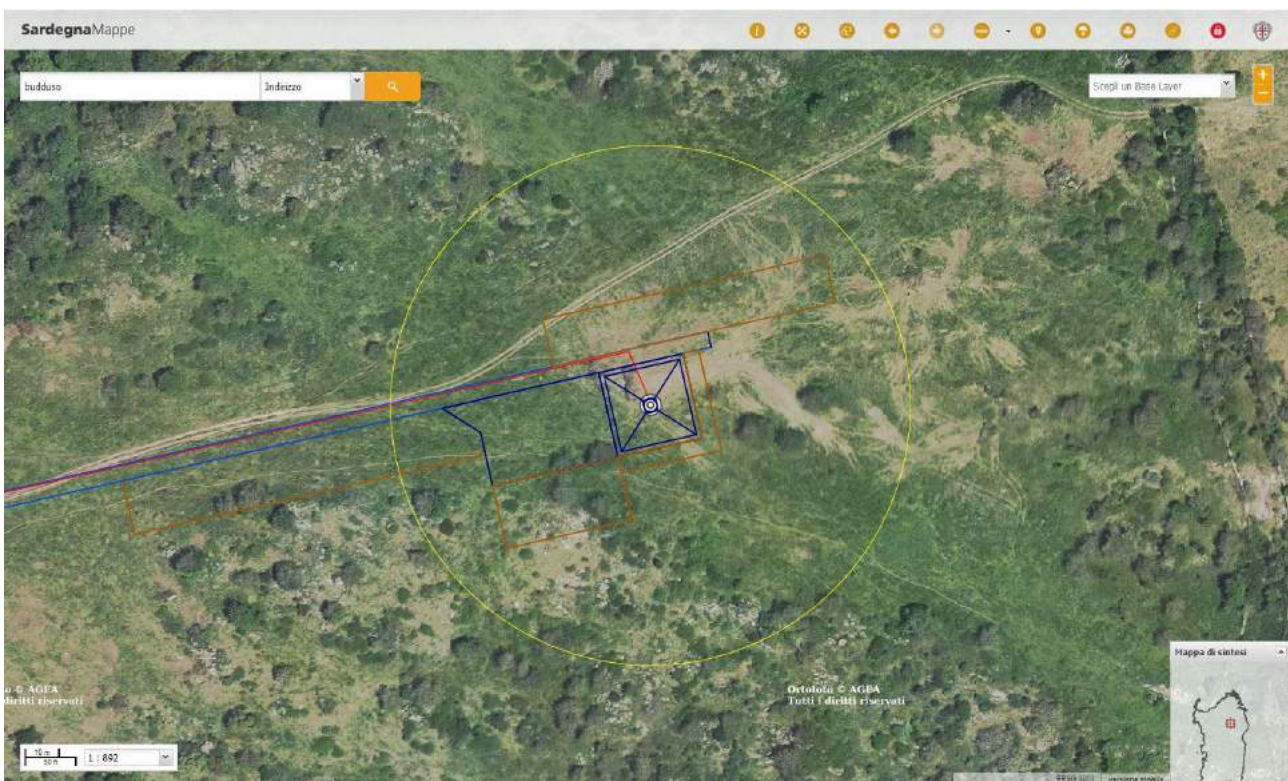
Buddusò: mappale interessato dalla pala B04, visione panoramica da nord (sinistra) a sud (destra).



Buddusò: area prossima all'area indicata in progetto per la pala B04, visibilità di superficie.



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B04 del 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B04 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione rischio:

L'elemento archeologico maggiormente prossimo al punto interessato dalle opere in progetto si colloca a circa 923 m di distanza lineare dall'aerogeneratore in progetto (Domus Lotteana collocate a sud del centro abitato moderno) e le ricognizioni non hanno portato ad individuare altri elementi o siti archeologici oltre a quelli noti in letteratura, tuttavia, preso atto della documentazione d'archivio e degli elementi noti, tenuto conto di quanto emerso durante la ricognizione, pur valutando il livello di visibilità del suolo ricognito, spesso basso, si propone un **basso rischio** archeologico in relazione alla realizzazione dell'aerogeneratore n.1 (B04).

AEROGENERATORE 2

Denominazione: B03

Localizzazione: Buddusò; 40°33'33.59"N 9°14'50.96"E

Utilizzo attuale dell'area: incolto, pascolo

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: bassa - nulla

Andamento del terreno: altopiano 759 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

812 m lineari circa dal Nuraghe S'Orteri

1.400 m lineari circa dalle Domus Sa Serra

1.480 m lineari circa dei Menhir Sa Serra

Esito ricognizioni:

L'area è caratterizzata dalla presenza di campi incolti, parzialmente destinati al pascolo. La visibilità è risultata bassa, in alcuni tratti pari a nulla, anche in ragione della stagionalità. L'area ricognita è caratterizzata da deboli pendenze, che diventano più accentuate superati i 200 metri di distanza dal punto in cui sorgerebbe l'aerogeneratore, in particolare in direzione nord-est e sud-ovest. La ricognizione si è svolta in maniera estensiva intorno al punto in cui dovrebbe sorgere l'aerogeneratore B03. Si sono osservati diversi punti con roccia di base affiorate e diverse aree di accumuli di spietramento.

Non sono stati rilevati elementi d'interesse archeologico presenti in superficie.



Buddusò, loc. Lotteana: area in progetto per l'installazione della pala B03.



Buddusò, loc. Lotteana: area in progetto per l'installazione della pala B03.



B03 lato N
06/09/2021 14:11
40.55943, 9.24748
07020 Buddusò SS

Buddusò, loc. Lotteana: area prossima al punto indicato in progetto per l'installazione della pala B03.



Incrocio cavidotti B03-B04 NE
06/09/2021 14:38

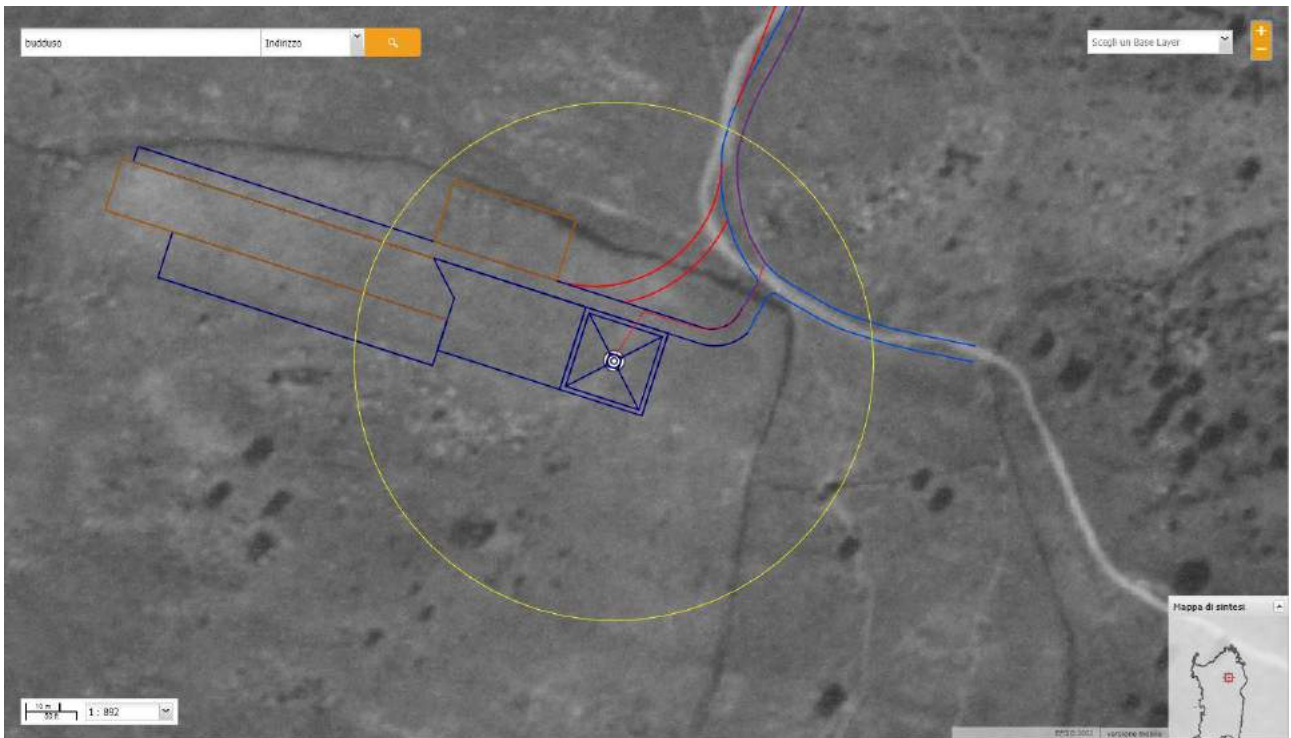
Buddusò, loc. Lotteana: area prossima al punto indicato in progetto per l'installazione della pala B03.



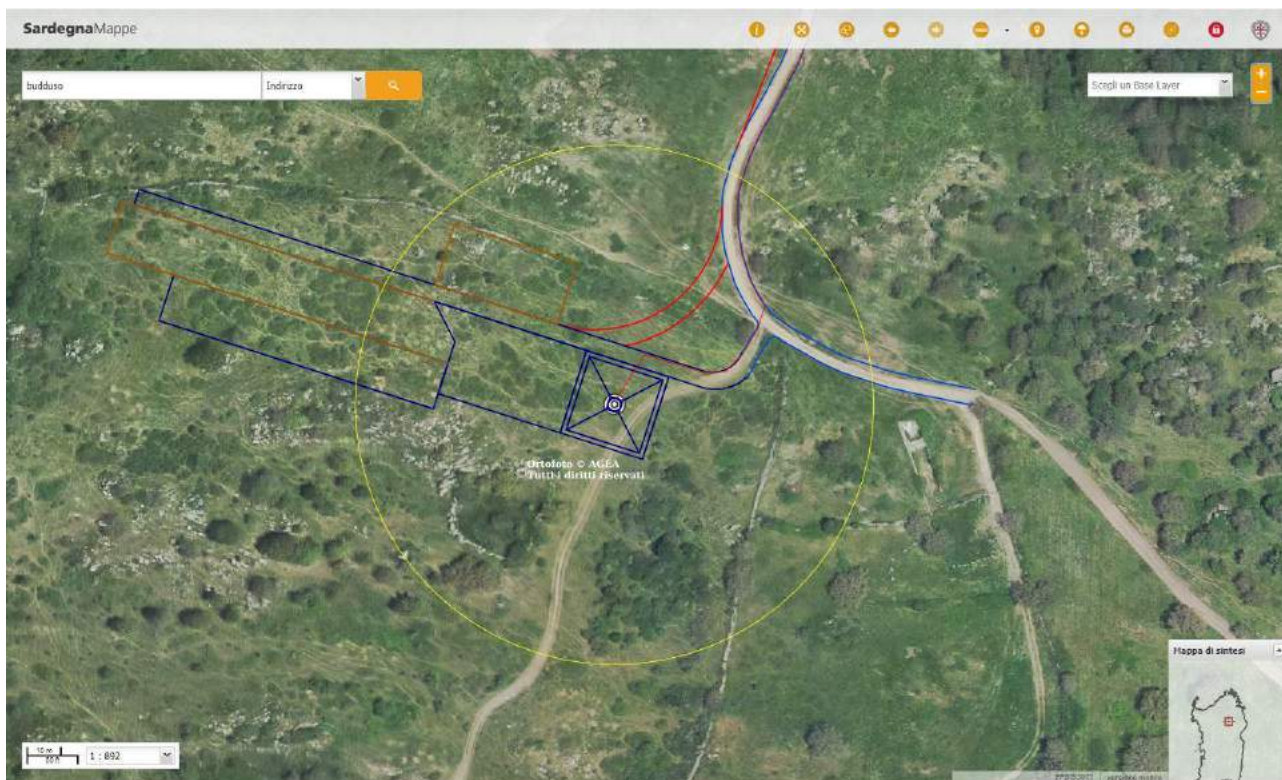
Buddusò, loc. Lotteana: punto indicato in progetto per l'installazione della pala B03, visione panoramica da sud a ovest.



Buddusò, loc. Lotteana: punto indicato in progetto per l'installazione della pala B03, visione panoramica da nord a sud.



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B03 del 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B03 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione rischio:

L'elemento archeologico maggiormente prossimo all'area in analisi si localizza a 812 circa di distanza, in direzione sud. Da letteratura non sono note evidenze archeologiche interessate da questa porzione di progetto. Le ricognizioni di superficie non hanno condotto all'individuazione di alcun elemento inedito. Pur considerando quanto sopra scritto, è necessario valutare il basso livello di visibilità di superficie del suolo, in diversi tratti pari a zero.

Per tutto quanto sopra esposto e in virtù della visibilità di superficie, limitatissima proprio in corrispondenza dell'area della pala B03, viene proposta l'attribuzione di un **medio** livello di rischio archeologico.

AEROGENERATORE 3

Denominazione: B05

Localizzazione: Buddusò; 40°55'32.36"N 9°22'57.38"E

Utilizzo attuale dell'area: incolto, pascolo

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: da bassa a media

Andamento del terreno: collinare 645 m s.l.m. area sommitale con deboli pendenze ai lati

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

830 m lineari circa dal Nuraghe Isarita (PPR cod. 3368)

1380 m lineari circa dal Nuraghe S'Orteri

1500 m lineari circa dai Menhir Sa Serra

Esito ricognizioni: Le ricognizioni sul campo si sono svolte per una fascia variabile intorno al punto indicato per la localizzazione dell'aerogeneratore n.3 (denominato B05).

L'area ha una destinazione a pascolo.

L'aerogeneratore si posizionerebbe su una zona pianeggiante e contornata da leggeri rialzi del terreno. Le aree ricognite si caratterizzano infatti per un aspetto tendenzialmente pianeggiante e ondulato con dislivelli non significativi. Pur non riscontrando limiti d'accesso all'area, questa presentava condizioni di visibilità variabili, prevalentemente scarse, determinate dalla differente copertura vegetale del suolo incolto. In generale, le stesse non sono mai risultate ottimali, a seguito della presenza di incolti e ampie zone ingombre di vegetazione. Non si sono individuati elementi strutturali o materiali mobili di carattere archeologico in dispersione sul terreno.



Buddusò, loc. Ragnina: punto di localizzazione della pala B05, visione da est.



Buddusò, loc. Ragnina: punto di localizzazione della pala B05, visione da est.



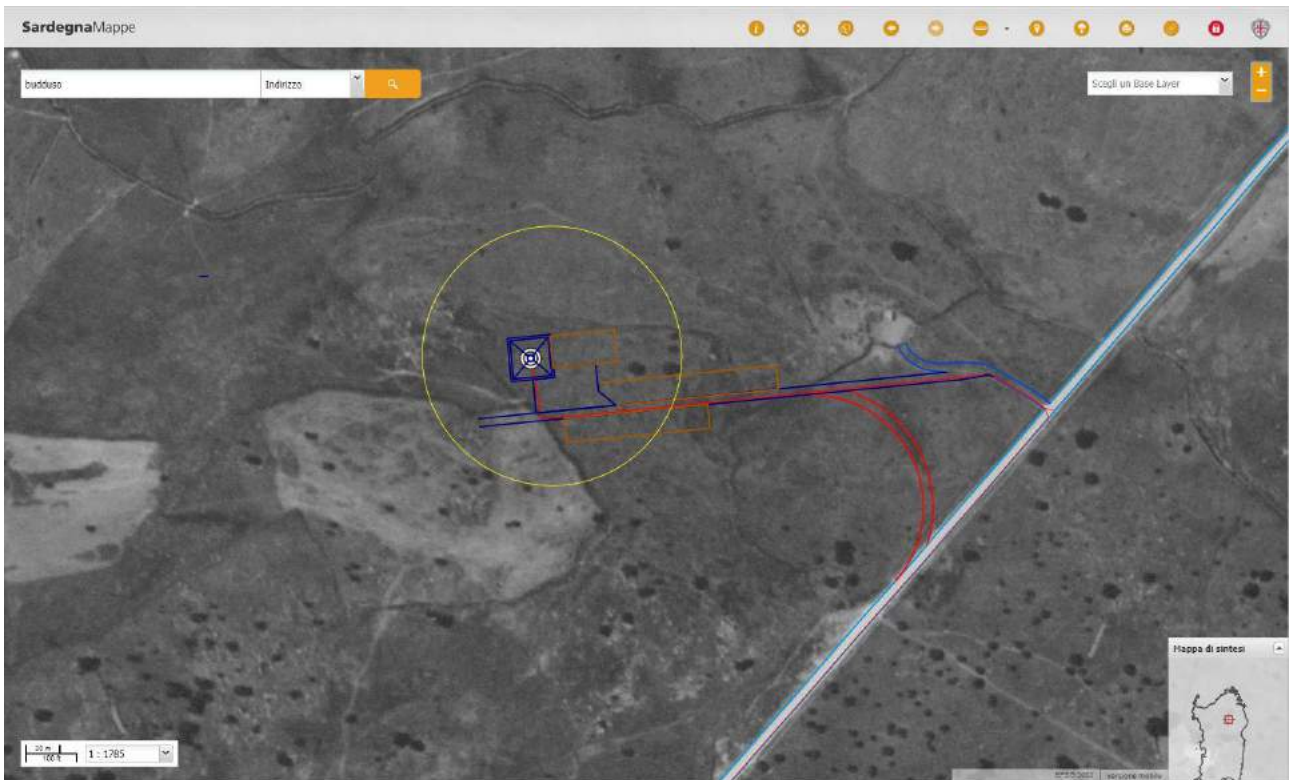
Buddusò: visibilità di superficie nel mappale indicato per l'installazione della pala B05.



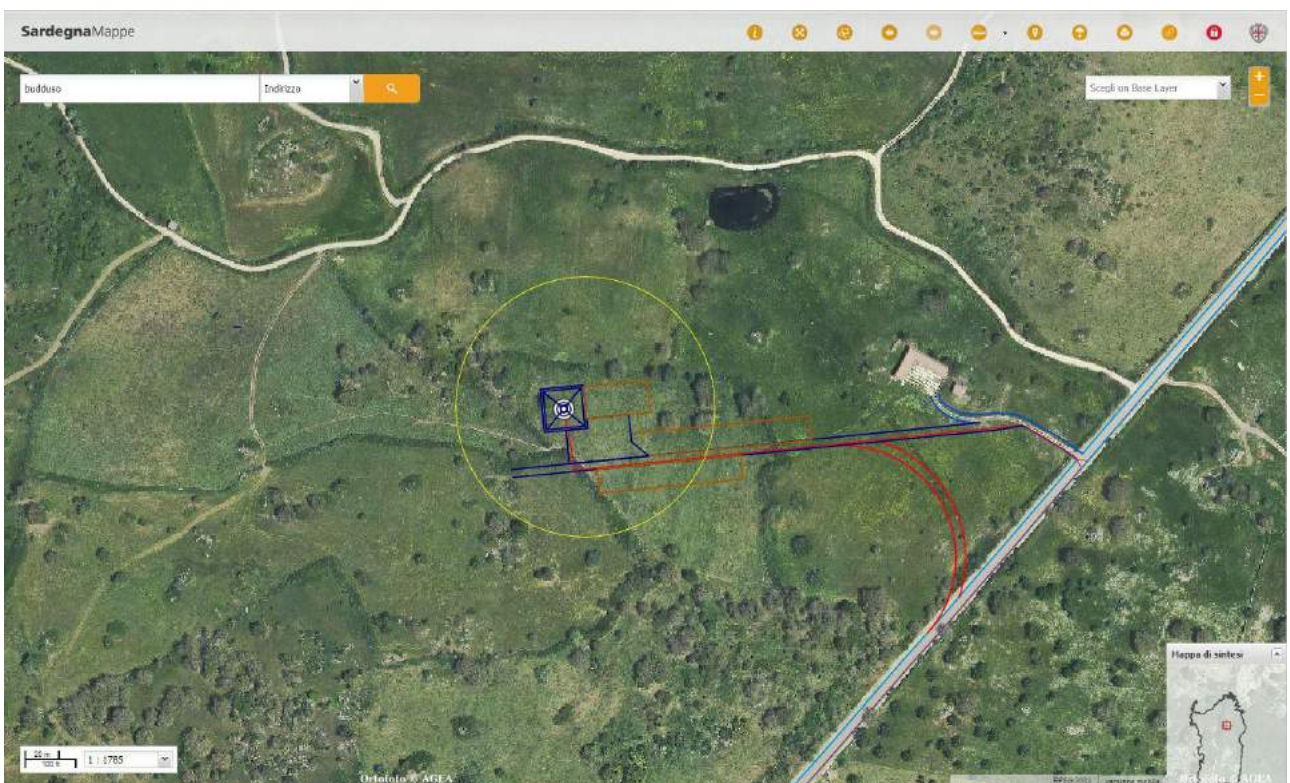
Buddusò: visione panoramica dal punto indicato per l'installazione dell'aerogeneratore B05, visione da est a ovest.



Buddusò: visione panoramica dal punto indicato per l'installazione dell'aerogeneratore B05, visione da nord a sud.



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B05 del 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B05 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione del rischio: pur considerando il basso livello di visibilità, solo in alcune aree attribuibile a medio, valutato l'esito delle ricognizioni di superficie, considerata la distanza dal sito archeologico noto e maggiormente prossimo (oltre 800 m dal nuraghe Isarita) e i dati derivati dalla ricerca d'archivio e bibliografica, si propone l'attribuzione di un **basso** livello di rischio archeologico alla realizzazione dell'aerogeneratore B05.

AEROGENERATORE 4

Denominazione: B06

Localizzazione: Buddusò; 40°54'99.74"N 9°22'16.37"E

Utilizzo attuale dell'area: incolto, pascolo

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: bassa - nulla

Andamento del terreno: collinare 630 m s.l.m. area sommitale con deboli pendenze ai lati

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

910 m lineari circa dal Nuraghe Isarita (PPR cor.3368)

1870 m lineari circa dal Dolmen Elcomis (tutelato con DM del 14/12/1964)

2560 m lineari circa dal Nuraghe Errere

2640 m lineari circa dalle Domus Errere

Esito ricognizioni: Le ricognizioni si sono svolte nel mappale direttamente interessato dalle opere in progetto e nelle aree contermini. La destinazione stagionale a pascolo non ha mai consentito un buon livello di visibilità di superficie, che si è alternata tra basso e medio. Sono comunque stati percorsi i terreni che, sostanzialmente pianeggianti, ospitano, a piccoli gruppi non omogenei, alberi ad alto fusto. Non si è riscontrata la presenza di cumuli di spietramento, mentre a sud del punto indicato per l'alloggiamento della pala, è stato possibile osservare un'ampia zona con roccia affiorante. L'osservazione di superficie non ha condotto all'individuazione di elementi d'interesse archeologico, né mobili né monumentali.



Buddusò, loc. Sa Rainina: visibilità di superficie in uno dei mappali limitrofi all'area interessata dalla pala B06.



Buddusò, loc. Sa Rainina: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B06.



Buddusò, loc. Sa Raignina: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B06.



Buddusò, loc. Sa Raignina: area prossima al mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B06.



Buddusò, loc. Sa Raignina: area prossima al mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B06.



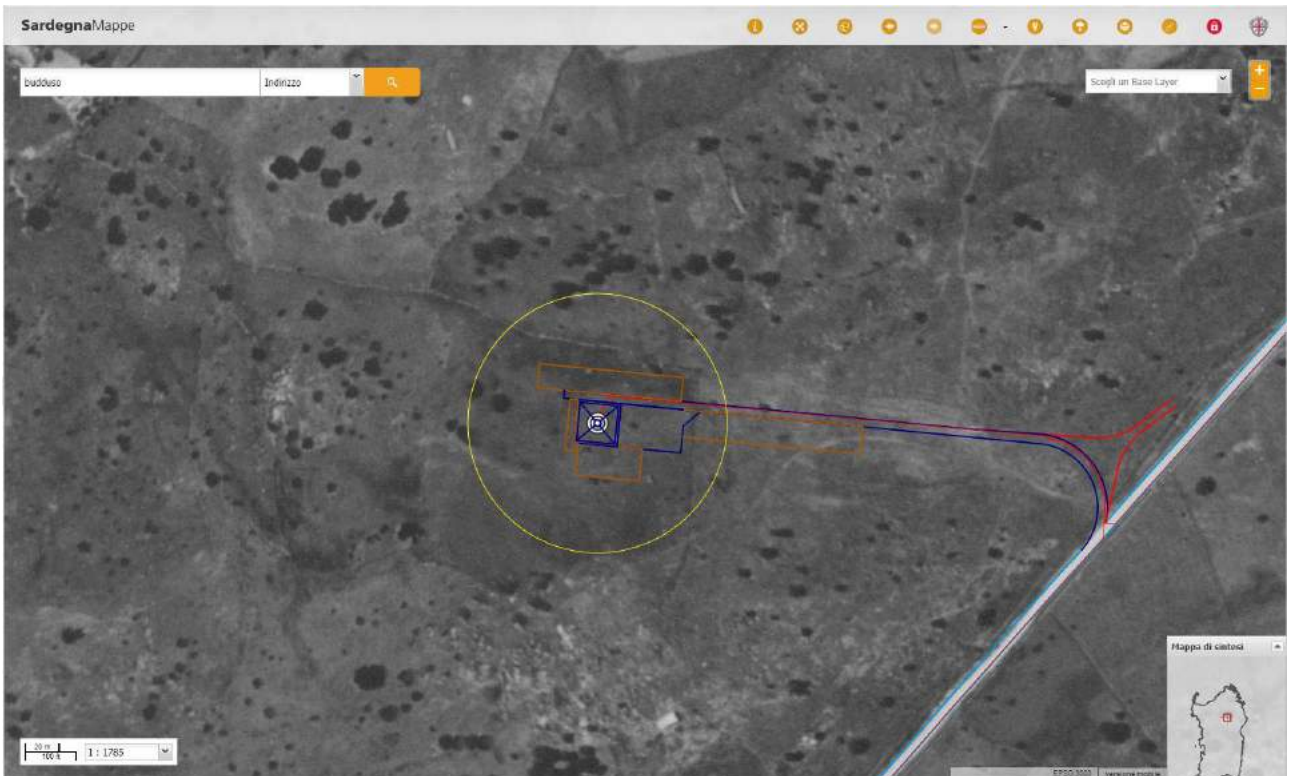
Buddusò, loc. Sa Raignina: area prossima al mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B06.



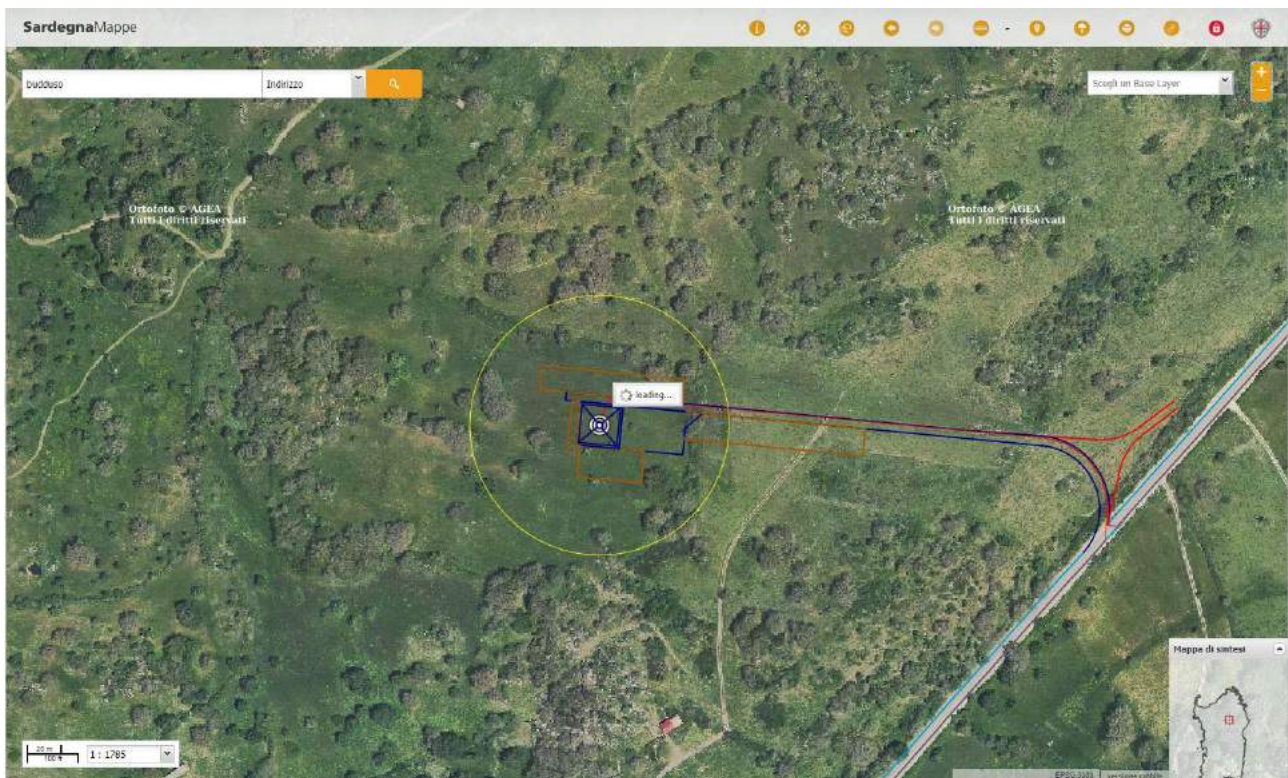
Buddusò, loc. Sa Rainina: panoramica dal punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B06, visione da nord a sud.



Buddusò, loc. Sa Rainina: panoramica dal punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B06, visione da est a ovest.



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B06 del 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B06 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione del rischio: tenuto conto della distanza rilevata dal più vicino sito archeologico noto (circa 900 m dal nuraghe Isarita), dell'assenza di segnalazioni o notizie circa rinvenimenti archeologici nell'area vasta e dei risultati delle ricognizioni di superficie, seppure il livello di visibilità del suolo sia risultato spesso parziale e compromesso dalla presenza di vegetazione, si propone l'attribuzione di un **basso** rischio archeologico in relazione alla realizzazione dell'aerogeneratore B06.

AEROGENERATORE 5

Denominazione: B07

Localizzazione: Buddusò; 40°54'31.74"N 9°22'12.09"E

Utilizzo attuale dell'area: incolto, pascolo

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: bassa - nulla

Andamento del terreno: pianeggiante 630 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

1.045 m lineari circa dal Nuraghe Isarita (PPR cod. 3368)

2.115 m lineari circa dal Nuraghe S'Orteri

2.570 m lineari circa dal Dolmen Elcomis (tutelato con DM del 14/12/1964)

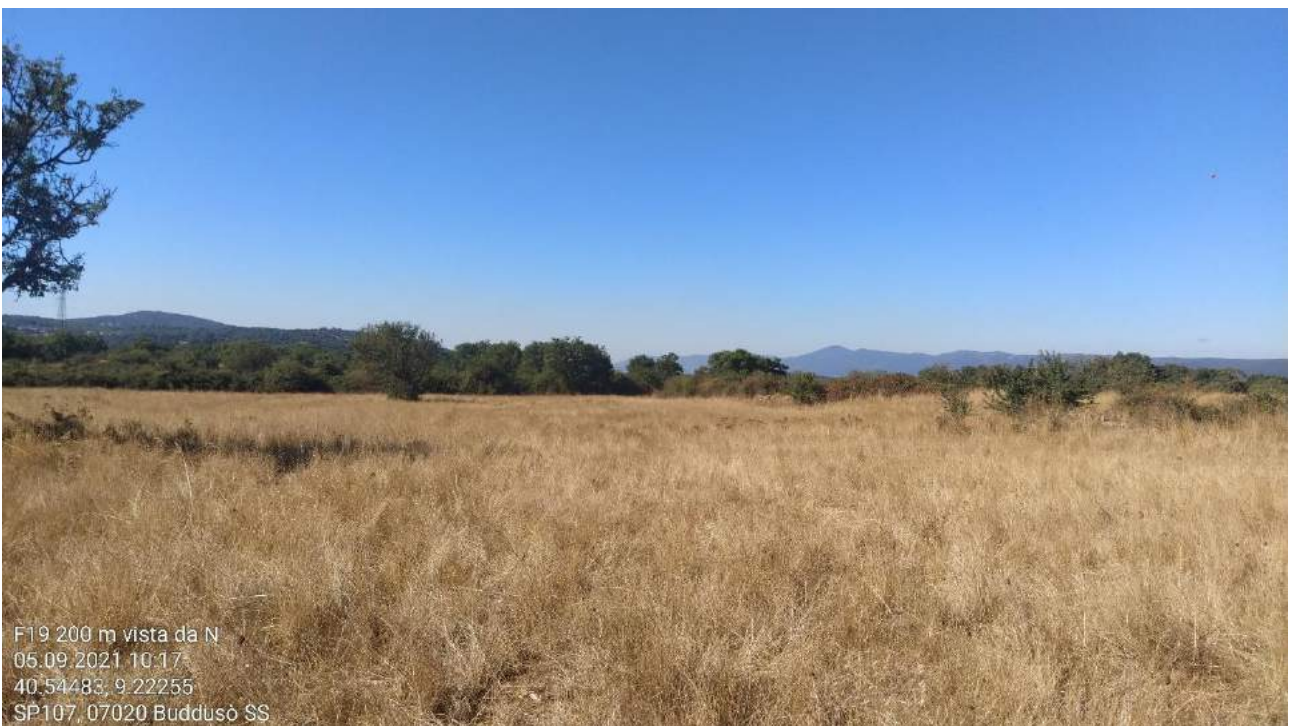
Esito ricognizioni: Le ricognizioni si sono svolte nell'area vasta intorno al punto indicato in progetto per la realizzazione dell'aerogeneratore B07. Le ricognizioni sono state comunque condotte in maniera intensiva. Il grado di visibilità si è sempre mostrato molto basso, così anche all'interno del mappale in cui sorgerebbe la turbina, che, incolto, mostrava una notevole copertura vegetale del suolo. Si sono osservati numerosi affioramenti di roccia di base e diversi cumuli di pietrame. Le ricognizioni di superficie non hanno condotto all'individuazione di alcun elemento d'interesse archeologico.



Buddusò, loc. Sa Banziga: area contermini al mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B07.



Buddusò, loc. Sa Banziga: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B07.



Buddusò, loc. Sa Banziga: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B07.



Buddusò, loc. Sa Banziga: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B07.



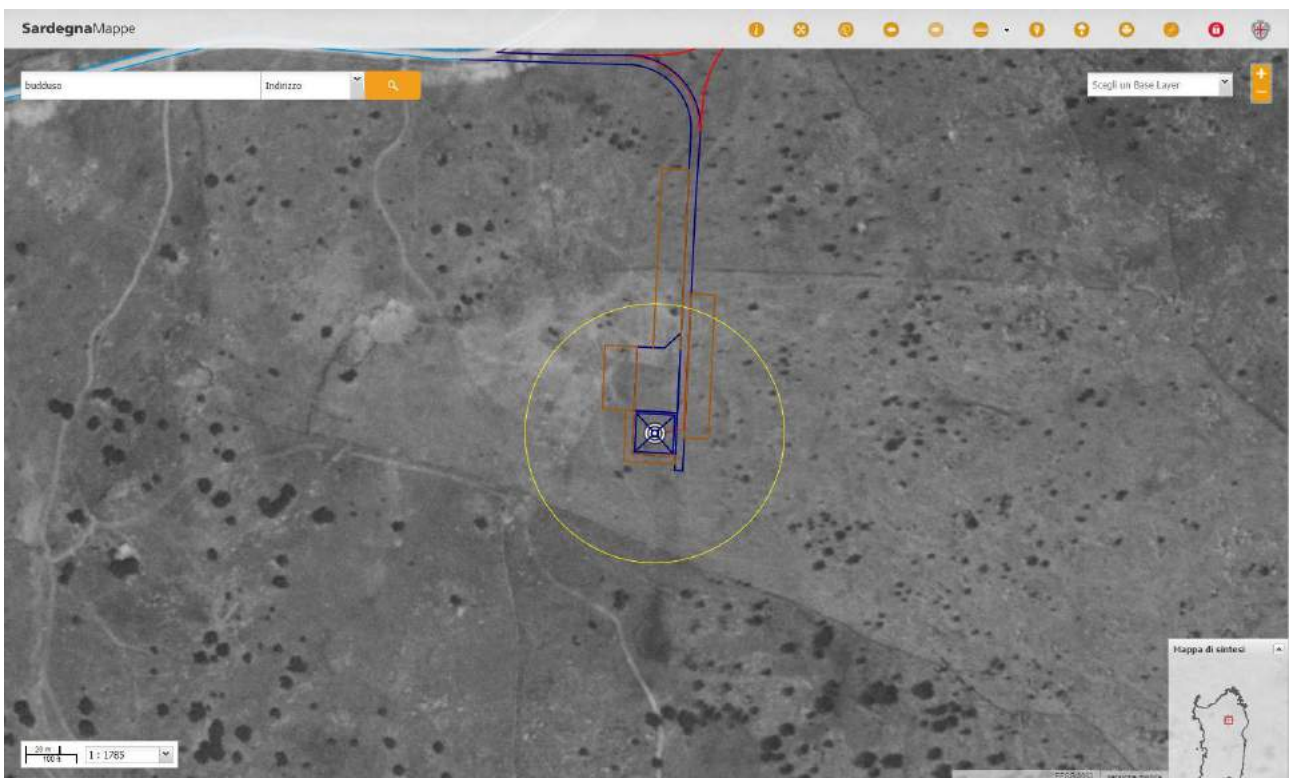
Buddusò, loc. Sa Banziga: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B07.



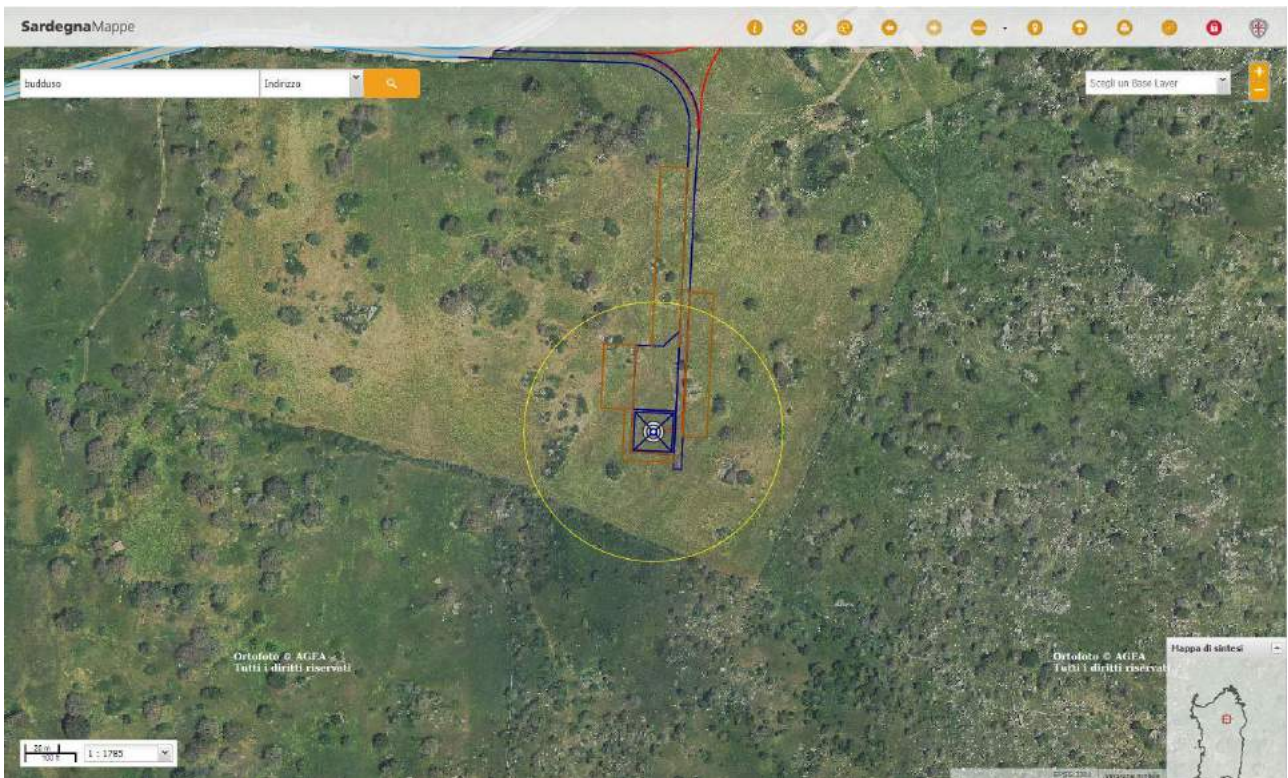
Buddusò, loc. Sa Banziga: punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B07, visione da nord a sud.



Buddusò, loc. Sa Banziga: punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B07, visione da est a ovest.



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B07 del 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B07 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione del rischio: L'elemento archeologico maggiormente prossimo all'area in analisi si localizza a oltre 1000 metri di distanza, in direzione nord ovest. Da letteratura non sono note evidenze archeologiche interessate da questa porzione di progetto. Le ricognizioni di superficie non hanno condotto all'individuazione di alcun elemento inedito. Pur considerando il basso livello di visibilità di superficie del suolo, solo in alcuni tratti valutabile come medio, viene proposta l'attribuzione di un **basso** livello di rischio archeologico in relazione alla realizzazione della pala B07.

AEROGENERATORE 6

Denominazione: B09

Localizzazione: Buddusò; 40°53'83.52"N 9°25'38.31"E

Utilizzo attuale dell'area: incolto, pascolo

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: bassa - nulla

Andamento del terreno: pianeggiante con deboli pendenze 596 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

500 m lineari circa dal Nuraghe Nidu'e Cornu

2000 m lineari circa dal Nuraghe Eligannele

2050 m lineari circa dal Nuraghe Isarita (PPR cod. 3368)

Esito ricognizioni: Le ricognizioni si sono svolte nel mappale direttamente interessato dalla realizzazione della pala denominata B09 e nei mappali confinanti, non oltrepassando il limite rappresentato dal corso del fiume Tirso. La visibilità di superficie, di fondamentale importanza per la valutazione del rischio archeologico in aree non note, è sempre stata prossima a livelli molto bassi, tuttavia rileva la presenza di diverse zone in cui è possibile osservare la presenza di roccia di base affiorante. L'area indagata è rappresentata da terreni, in parte destinati alla produzione di foraggio, in parte utilizzate a pascolo, che presentano dolci pendenze variamente orientate. Si osservano diversi cumuli di spietramento e una struttura, formata da blocchi non lavorati, dal perimetro circolare (che parzialmente sfrutta affioramenti naturali) che viene ipoteticamente ricondotta ad un recinto d'epoca moderna per animali.



Buddusò, loc. Serradinas: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B09.



Buddusò, loc. Serradinas: mappale indicato in progetto per la realizzazione della pala B09.



Buddusò, loc. Serradinas: affioramenti rocciosi nell'area contermina al punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B09.



Buddusò, loc. Serradinas: area limitrofa al punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B09.



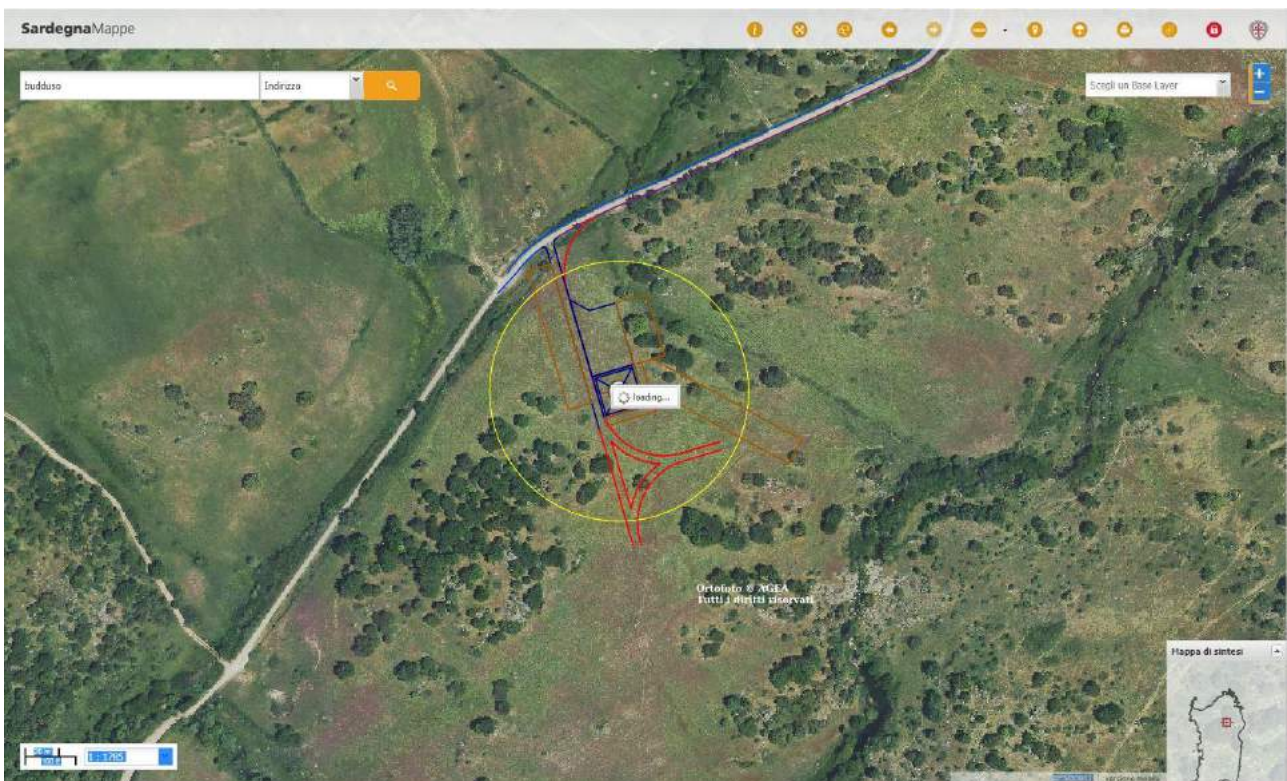
Buddusò, loc. Serradinas: area limitrofa al punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B09, resti di struttura circolare riconducibili ad un recinto per animali (?).



Buddusò, loc. Serradinas: punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B09, visione panoramica da ovest a est.



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B09 del 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B09 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione del rischio: Valutata da distanza minima lineare dal sito noto più vicino all'area in analisi, considerati i parametri della ricognizione di superficie, i dati derivabili dall'analisi d'archivio e bibliografica, per l'area relativa all'aerogeneratore B09 viene proposto un medio rischio archeologico-

Infatti, benché durante la ricognizione di superficie non siano emersi elementi mobili d'interesse archeologico e nonostante la proposta interpretazione della struttura circolare (documentata nelle fotografie sopra riportate) come moderno recinto per animali, la limitata visibilità di superficie, unitamente alla non chiara interpretazione delle anomalie derivate dalla fotointerpretazione effettuata attraverso il SardegnaGeoportale, si propone l'attribuzione di un **medio** rischio archeologico in relazione all'aerogeneratore B09.

AEROGENERATORE 7

Denominazione: B10

Localizzazione: Buddusò; 40°54'57.92"N 9°25'90.46"E

Utilizzo attuale dell'area: incolto, pascolo

Metodologia di ricognizione: sistematica

Visibilità di superficie: bassa - nulla

Andamento del terreno: collinare 644 m s.l.m. con deboli pendenze sui lati

Elementi d'interesse archeologico (punto più prossimo ai siti):

1450 m lineari circa dal Nuraghe Nidu'e Cornu

1500 m lineari circa dal Nuraghe Eligannele

1650 m lineari circa dal Nuraghe Isarita (PPR cor. 3368)

Esito ricognizioni: le ricognizioni si sono potute svolgere sia nell'ampio mappale direttamente interessato dalle opere per la realizzazione della pala in analisi sia nei mappali limitrofi. Rileva evidenziare il basso livello di visibilità di superficie riscontrato sul campo. Tuttavia è stato possibile osservare numerosi punti con affioramento di roccia di base e analizzare muretti a secco di recinzione e cumuli di spietramento. L'area è generalmente pianeggiante con deboli pendenze, in particolare da ovest a est. La copertura boschiva è limitata e comunque non influisce sul livello di visibilità del suolo, inoltre, prossimo al punto indicato per l'aerogeneratore B10 è stata osservata una struttura (ovile), ormai dismessa, realizzato con pietre locali.



Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: mappale ricognito e interessato dalla progettazione della pala B10.



Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: mappale ricognito e interessato dalla progettazione della pala B10.



Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: mappale ricognito e situato nelle immediate vicinanze da interessato dalla progettazione della pala B10.



Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: visibilità di superficie nel mappale interessato dalla progettazione della pala B10.



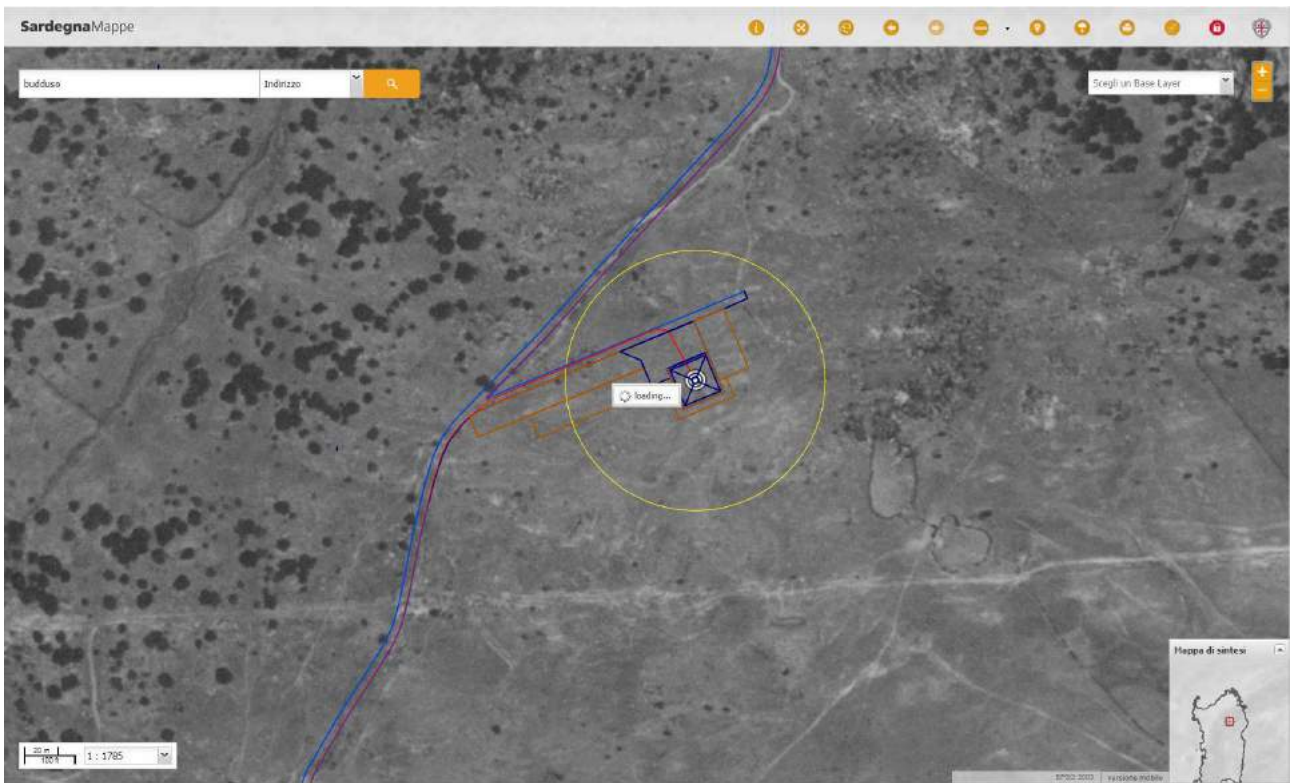
Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: mappale ricognito nelle immediate vicinanze del punto interessato dalla progettazione della pala B10.



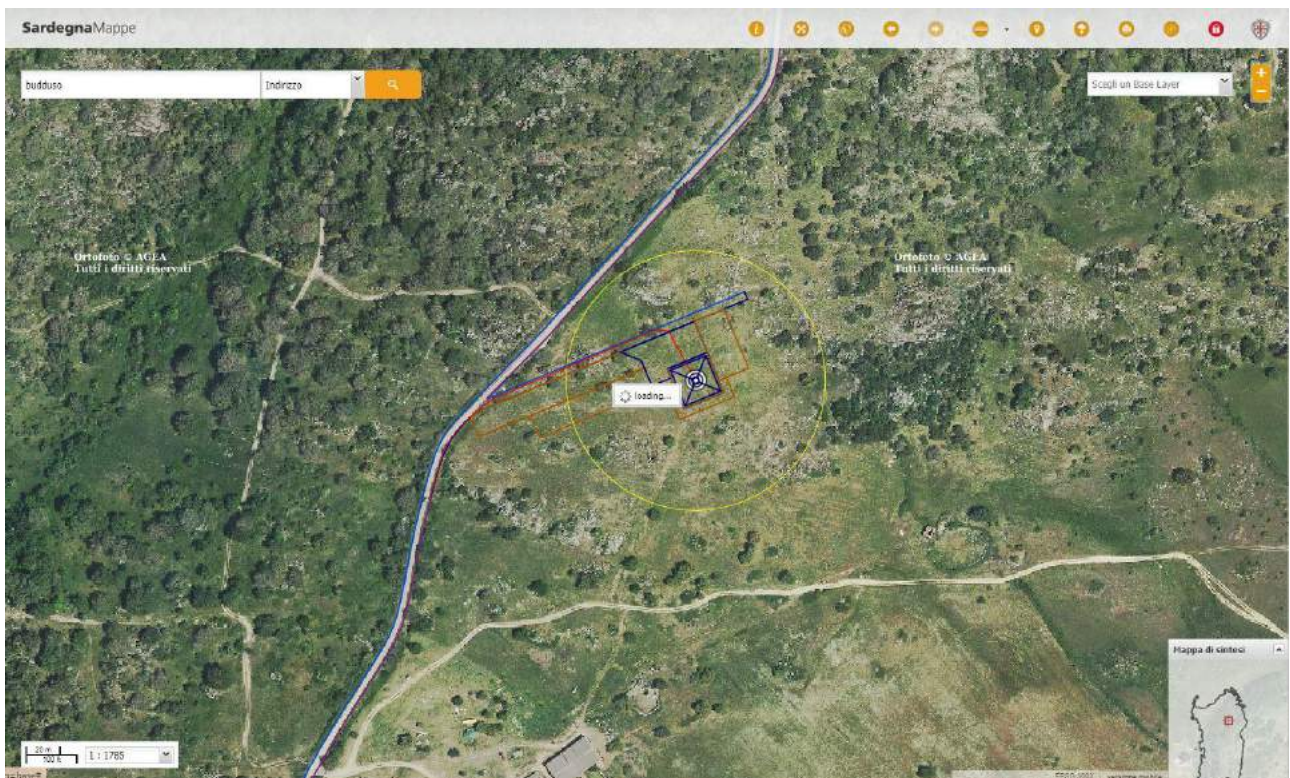
Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B10, foto panoramica, visione da Nord a Sud.



Buddusò, loc. Sa'e Mazzone: punto indicato in progetto per la realizzazione della pala B10, foto panoramica, visione da Est a Ovest.



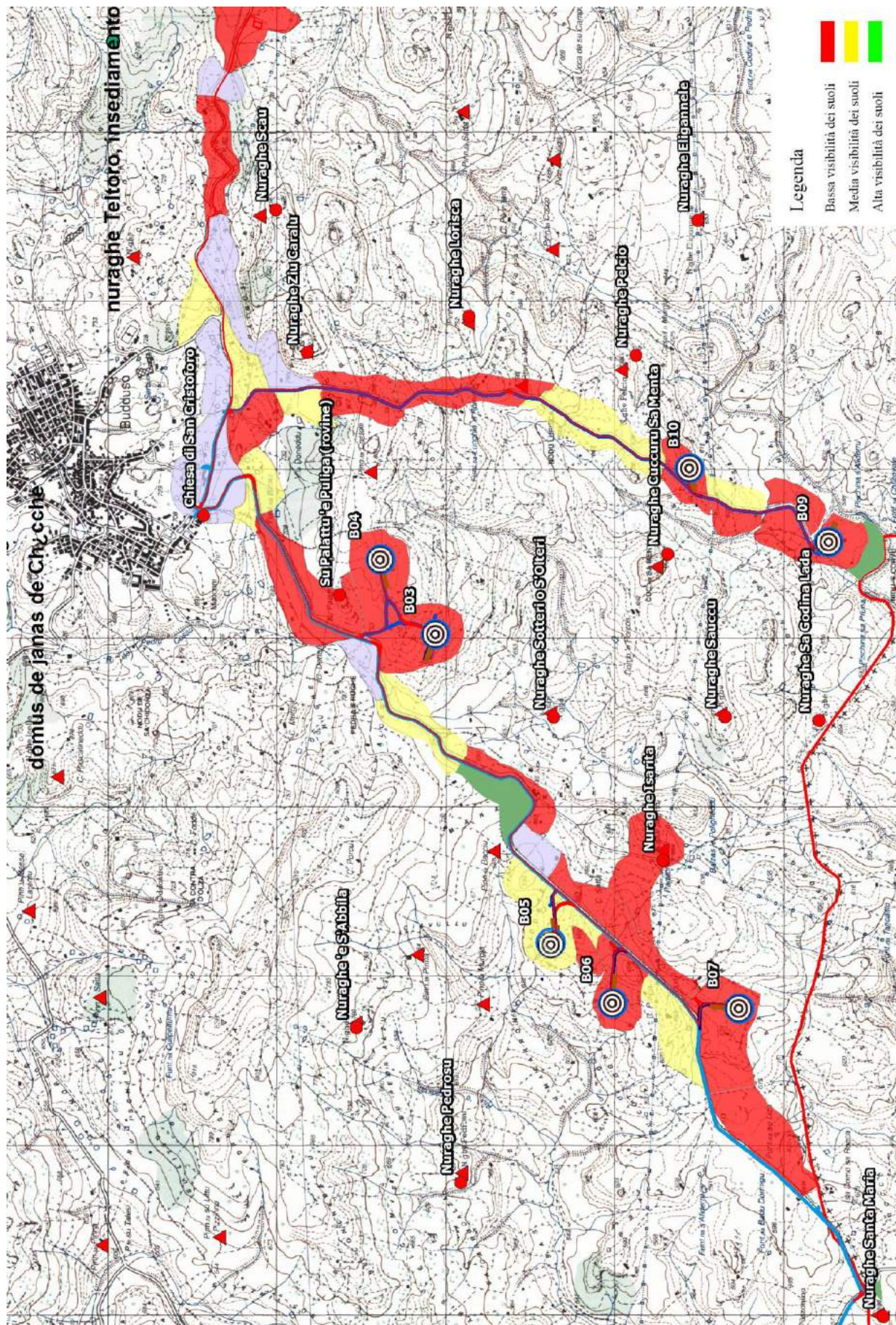
Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B10 del 1968 (Geoportale RAS).



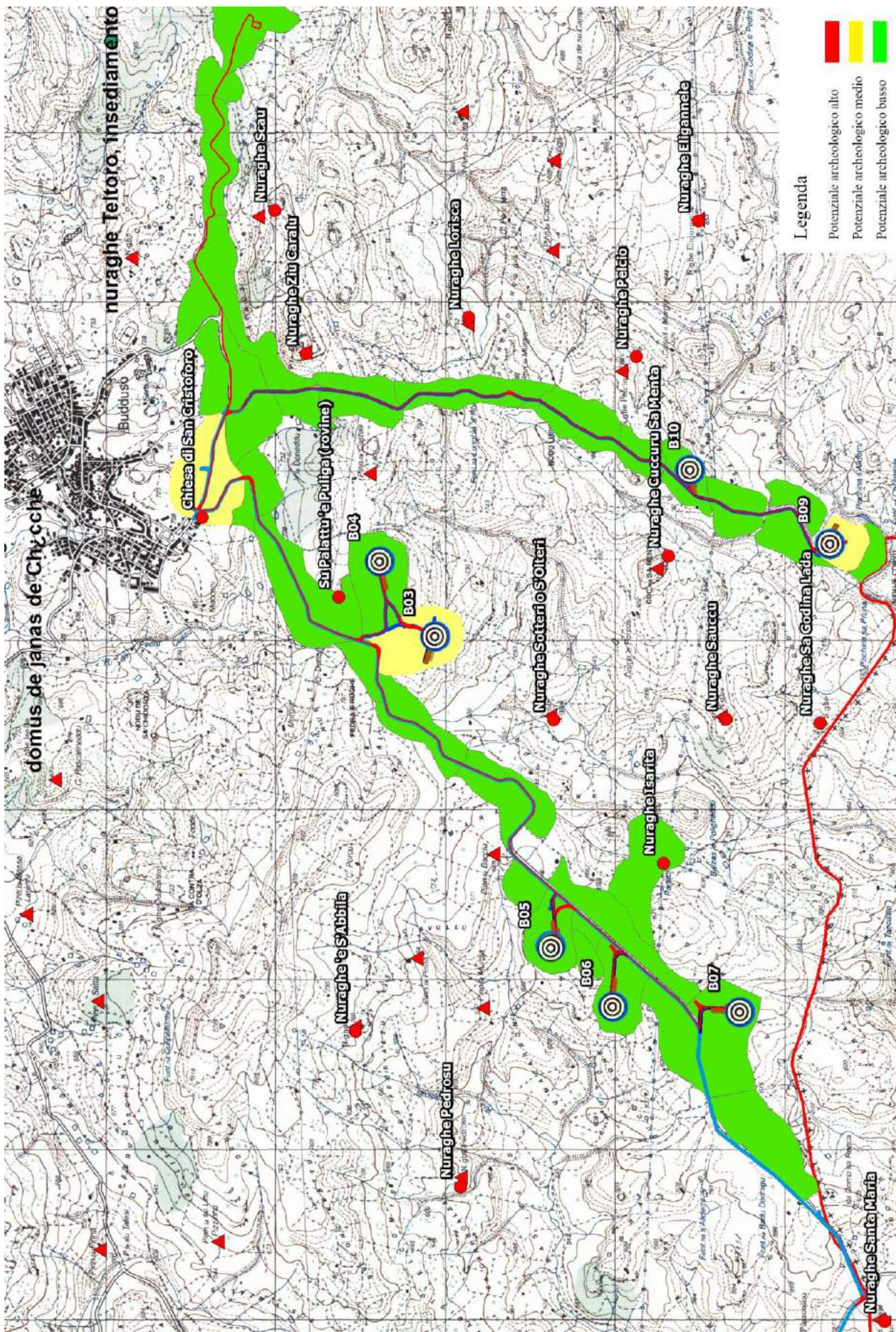
Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale B10 del 2019 (Geoportale RAS).

Valutazione del rischio: tenuto conto della distanza rilevata dal più vicino sito archeologico noto (oltre 700 m dal nuraghe Pelcio), dell'assenza di segnalazioni o notizie circa rinvenimenti archeologici nell'area vasta e dei risultati delle ricognizioni di superficie, seppure il livello di visibilità del suolo sia risultato spesso parziale e compromesso dalla presenza di vegetazione, si propone l'attribuzione di un **basso** rischio archeologico in relazione alla realizzazione dell'aerogeneratore B10.

CARTA DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI



CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO



SCHEDA TRACCIATO CAVIDOTTO

L'intero tracciato dei cavidotti corre, da nord a sud, partendo dalla strada statale 389 immediatamente a sud del centro abitato di Buddusò, per poi diramarsi in tre differenti percorsi, due a sud del moderno nucleo insediativo e uno a est.

Il primo blocco (della lunghezza di circa 3.170 m) parte dalla chiesa di San Cristoforo e, percorrendo la periferia meridionale di Buddusò, attraverso la SS 389 (Buddusò del Correboi) si dirige verso la località *Comide Tanca*, con l'area individuata per la realizzazione della sottostazione, collocata a pochi metri dalla strada statale.

Il secondo e il terzo tratto invece partono dal medesimo punto collocato alla periferia sud del paese e si dirigono uno (della lunghezza di circa 5.000 metri) verso sud-ovest fino alla località "*Sa Ranziga*", a raccordo degli aerogeneratori B04, B03, B05, B06, B07.

L'altro (della lunghezza di circa 4.300 metri), invece, parte dalla periferia sud del paese e si dirige verso sud-est, fino alla località *Serradinas* (a raccordo degli aerogeneratori B09 e B10).

La profondità di scavo prevista è di circa m 1,00.

Le ricognizioni si sono svolte, ove possibile, lungo tutto il tracciato del cavidotto indicato in progetto.

La maggior parte del tracciato ricalca l'andamento della viabilità moderna, affiancandosi ad essa attraverso lo sfruttamento del bordo strada.

Per semplificare l'analisi di superficie le tratte dell'cavidotto sono state differenziate per le tre differenti porzioni sopra indicate.

TRATTO 1.

Cavidotto chiesa di San Cristoforo – sottostazione in località comi de tanca ss389

Visibilità: da insufficiente a media.

Tratte: Lo scavo per la posa del cavidotto interessa una parte della periferia meridionale del paese di Buddusò, sfruttando la strada statale 389, procede in direzione est fino ad arrivare al punto indicato in progetto per la realizzazione della sottostazione elettrica.

Lungo questo tratto di elettrodotti non vi sono aerogeneratori e la linea fiancheggia le suddette strade.

Osservazioni: È stato possibile percorrere interamente questa porzione di tracciato e analizzare diverse aree limitrofe. Lo scavo avverrebbe interamente su strada asfaltata, tuttavia si avvicinerebbe a diversi siti o beni d'interesse culturale. Infatti il tracciato risulta posizionato a circa 123 m di distanza lineare dalle Domus Badu'e Sulas, in particolare dalla domus numero 3 che, benché non abbia un buon livello di conservazione, conserva ancora al suo interno deboli tracce di colorazione rossa.

Buffer ricognizione massimo/minimo: da 50 a 300 m circa

Valutazione rischio: in considerazione del contesto fortemente urbanizzato, della distanza rilevata dai siti archeologici noti e del percorso del tracciato di scavo, previsto su strada asfaltata e dotata di sotto servizi, si propone l'attribuzione di un **basso** rischio archeologico per la realizzazione di questa tratta di cavidotto, eccetto che per la porzione maggiormente prossima alla chiesa dedicata a San Cristoforo, collocata alla periferia sud di Buddusò e per la porzione più vicina al nucleo delle Domus di Badu'e Sulas, dove il rischio viene valutato a un livello **medio**.



Buddusò, periferia sud del paese: chiesa di San Cristoforo lambita dal tracciato del cavidotto.



Buddusò, ingresso ovest centro abitato: strada interessata dal tracciato del cavidotto.



Buddusò, periferia meridionale del centro abitato: strada interessata dal tracciato del cavidotto.



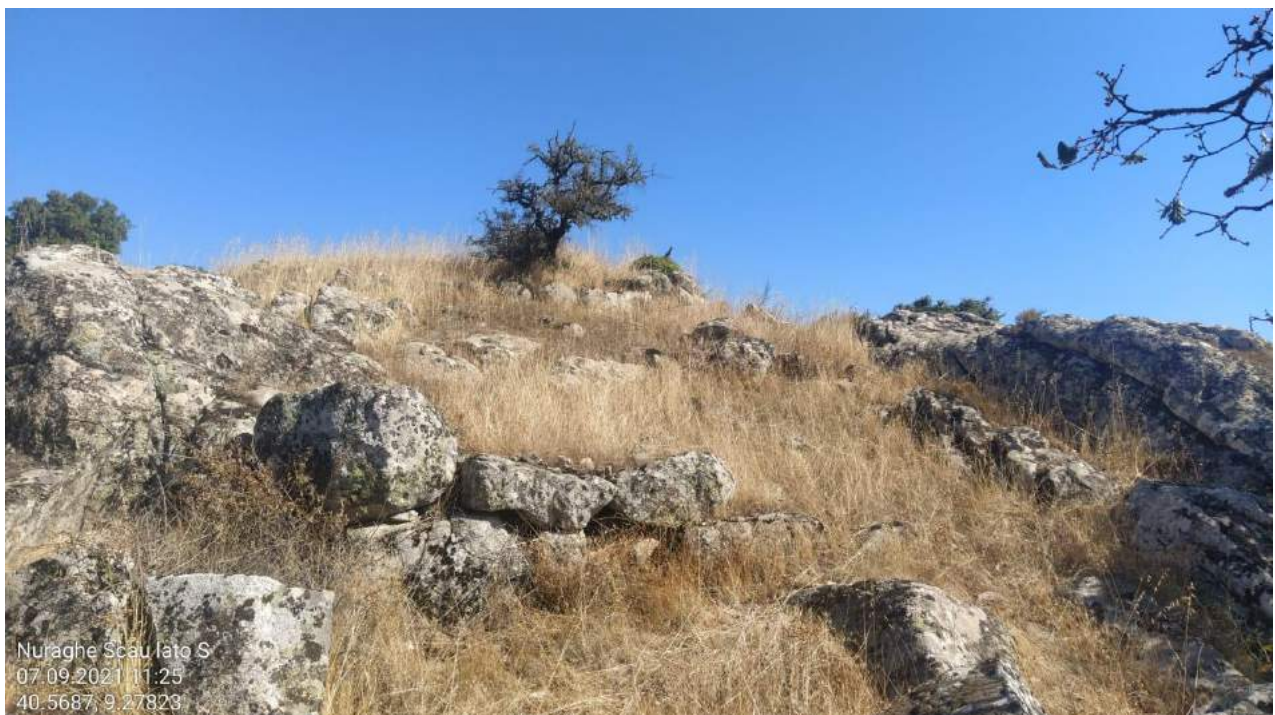
Buddusò, Strada Statale 389: tratta interessata dal tracciato del cavidotto.



Buddusò, cavidotto presso l'area di sottostazione.



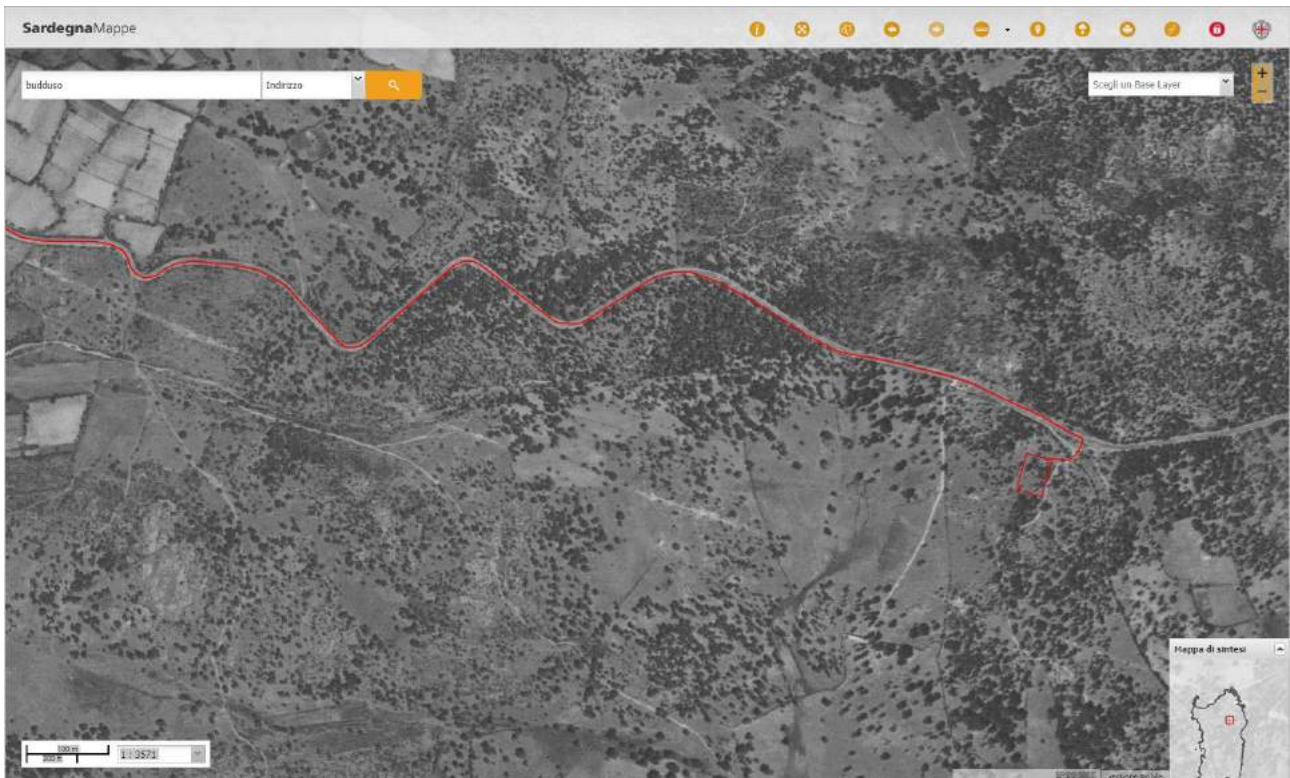
Buddusò area limitrofa al punto indicato in progetto per la realizzazione della sottostazione.



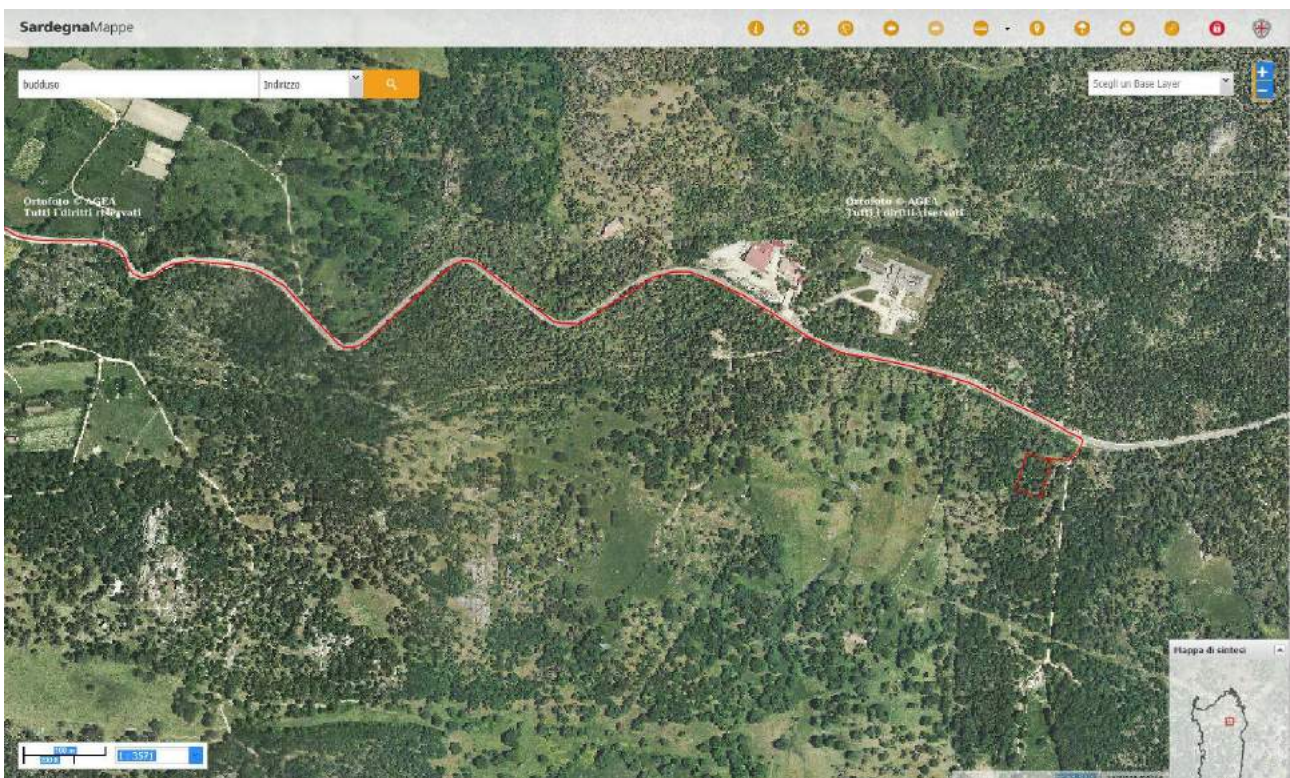
Buddusò, Nuraghe Scau, visione da sud: ricognizione nell'area vasta intorno al tracciato del cavidotto.



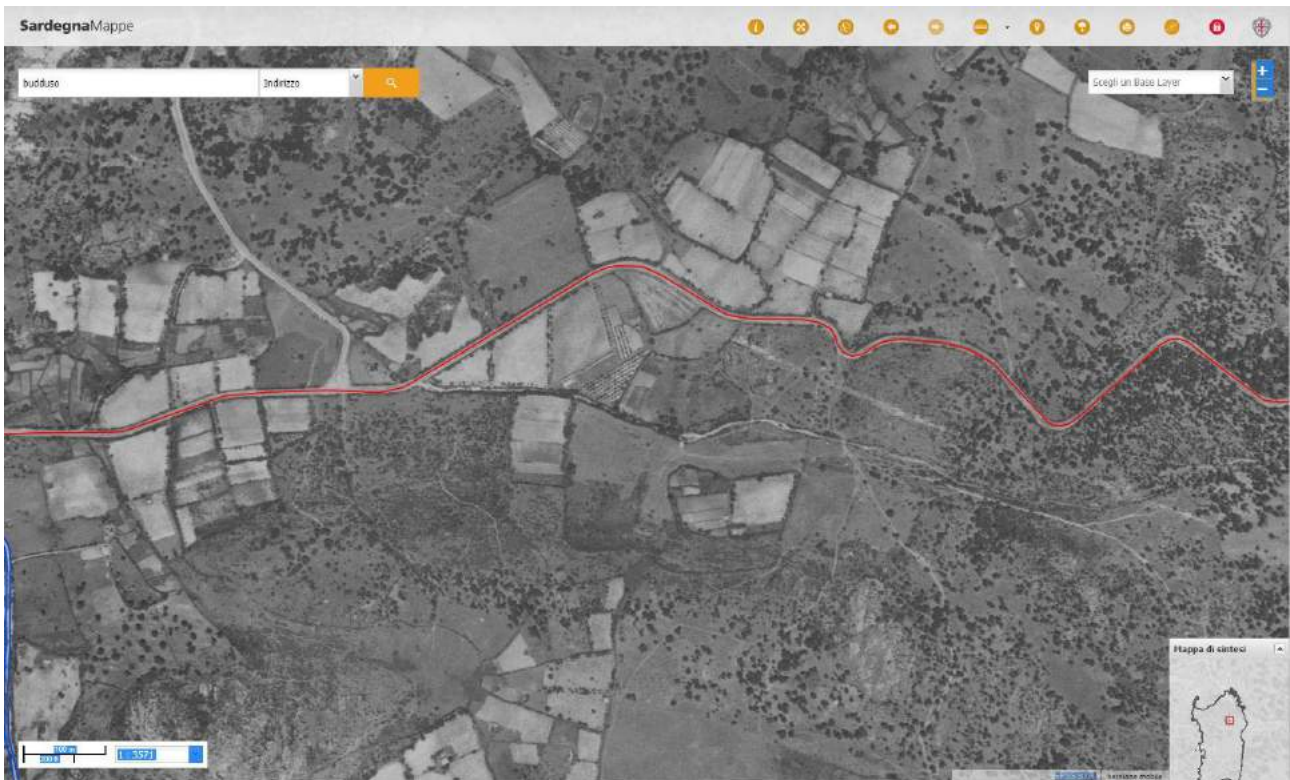
Buddusò, area indicata per la realizzazione della sottostazione.



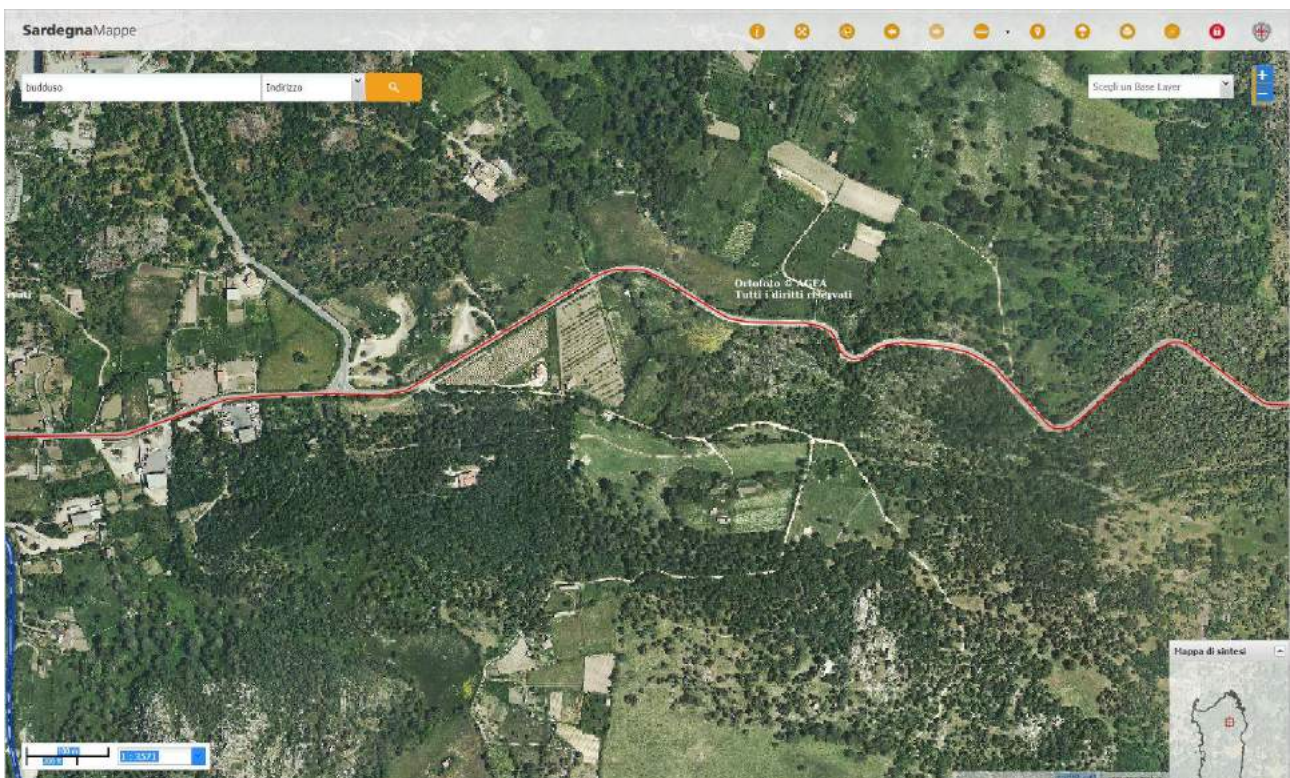
Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 2019 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 1968 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 2019 (Geoportale RAS).

Il quadro relativo alle presenze archeologiche, elaborato attraverso l'analisi dell'edito, la consultazione degli archivi e della cartografia, è stato verificato attraverso le ricognizioni sul campo. Si è proceduto alla ricognizione lavorando nella maniera più intensiva e sistematica attuabile; riscontrando numerosi limiti legati prevalentemente alla visibilità di superficie, alla natura antropica dell'area e alle possibilità d'accesso. Le ricognizioni si sono svolte nel mese di settembre 2021, con una copertura vegetale in alcuni casi totale e una visibilità solo a tratti buona, nella maggior parte dei casi invece risultava nulla.

A causa di alcune proprietà private inaccessibili e di alcune porzioni di territorio in cui era presente una fitta copertura arbustiva, non è stato possibile svolgere le ricognizioni con il medesimo offset a cavallo del percorso dei cavidotti, ma si è comunque realizzata la ricognizione lungo una fascia di ampiezza variabile congrua con l'opera in progetto.

Comune di Buddusò

Tipo ricognizione: estensiva

Lunghezza tracciato: 3.170 metri circa

Ubicazione tracciato: Strada Statale 389 del Correboi

Coordinate: da 40°57'20.32"N - 9°25'59.14"E a 40°56'88.54"N - 9°29'02.60"E

Toponomastica: Sos Trainos, Padrinu, Sa Craba, Comi de Tanca

Sfruttamento area: pascolo, incolto, colture foraggere

Visibilità: da bassa a media

Elementi d'interesse archeologico:

123 m circa dalle domus Badu'e Sulas

324 m circa dal nuraghe Scau o Seau

Descrizione del tracciato e criticità: il tracciato analizzato si snoda in direzione ovest - est, a partire dalla periferia meridionale di Buddusò. Il cavidotto segue la strada statale 389, ai lati della quale insistono pochi campi coltivati, mentre la maggioranza è risultata di incolti o adibiti al pascolo. Il tracciato è stato progettato lungo un'infrastruttura esistente con l'obiettivo di impattare il meno possibile con il paesaggio ed eventuali rinvenimenti archeologici. Lungo la strada non sono presenti siti archeologici noti (vedi tabella) e dalle ricognizioni non sono emerse dispersioni di materiali ceramici in superficie o rinvenuti manufatti che potessero ricondurre alla presenza di insediamenti umani.

TRATTO 2

Cavidotto chiesa San Cristoforo – direzione aerogeneratori B04, B03, B05, B06 e B07.

Visibilità: da insufficiente a buona.

Tratte: Lo scavo per la posa del cavidotto interessa per una lunga porzione il territorio comunale di Buddusò, area extraurbana lungo la strada provinciale 107; la lunghezza totale di questa tratta è di circa 5.000 m.

Lungo questo tratto di elettrodotti si collegherebbero 5 aerogeneratori e la linea fiancheggia le suddette strade.

Osservazioni: È stato possibile percorrere l'intera tratta del cavidotto seguendo la viabilità moderna, tuttavia, la presenza di recinzioni e limiti di accesso hanno consentito, in alcuni casi, un'osservazione diretta prevalentemente da bordo strada. Altre ampie aree sono invece state ricognite in maniera intensiva.

Buffer ricognizione massimo/minimo: da 50 a 300 m circa

Valutazione rischio: in considerazione del contesto osservato, valutata la perfetta corrispondenza del tracciato con strade extraurbane asfaltate e considerata la distanza rilevata dai monumenti archeologici, oltre alle evidenze presenti sul campo, si valuta l'attribuzione di un **basso** rischio archeologico in relazione alla tratta numero 2 del cavidotto.



Buddusò, SP107: visibilità di superficie intorno al tracciato del cavidotto.



Buddusò, area a est della SP 107: ricognizione dell'area intorno al cavidotto.



Buddusò, Su Palattu'e Puliga: ricognizione area intorno al cavidotto (le rovine si collocano, su un'altura, a circa 200 m, in direzione est, rispetto al tracciato).



Buddusò, area pala B04: visibilità di superficie lungo il tracciato del cavidotto.



Buddusò, area a sud della pala B03: tracciato del cavidotto in progetto.



Buddusò, area a nord di B06: ricognizione nell'area intorno al tracciato del cavidotto.



Buddusò, area a nord di B07: ricognizione nell'area intorno al tracciato del cavidotto.



Buddusò, area a ovest del Nuraghe S'Orteri o Sotteri: ricognizione nell'area intorno al tracciato del cavidotto.



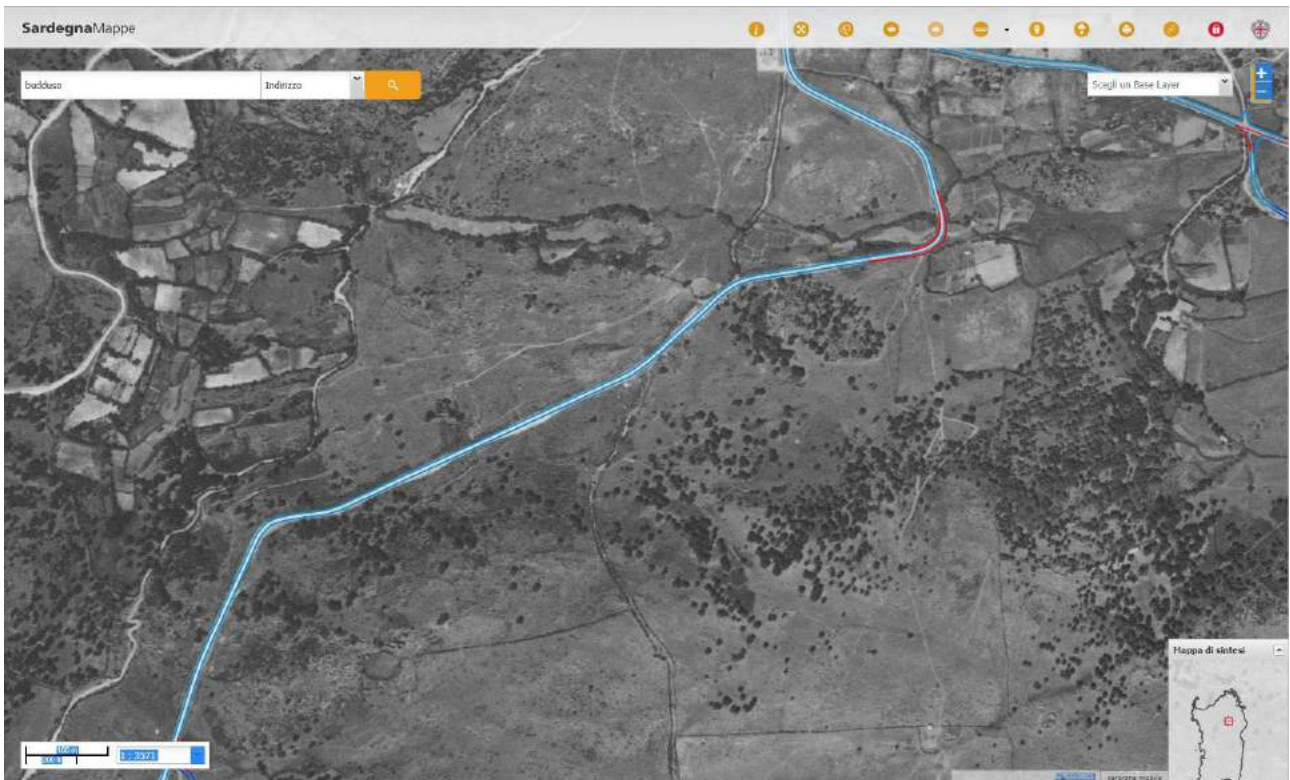
Buddusò, Nuraghe Isarita: ricognizione dell'area intorno al tracciato del cavidotto.



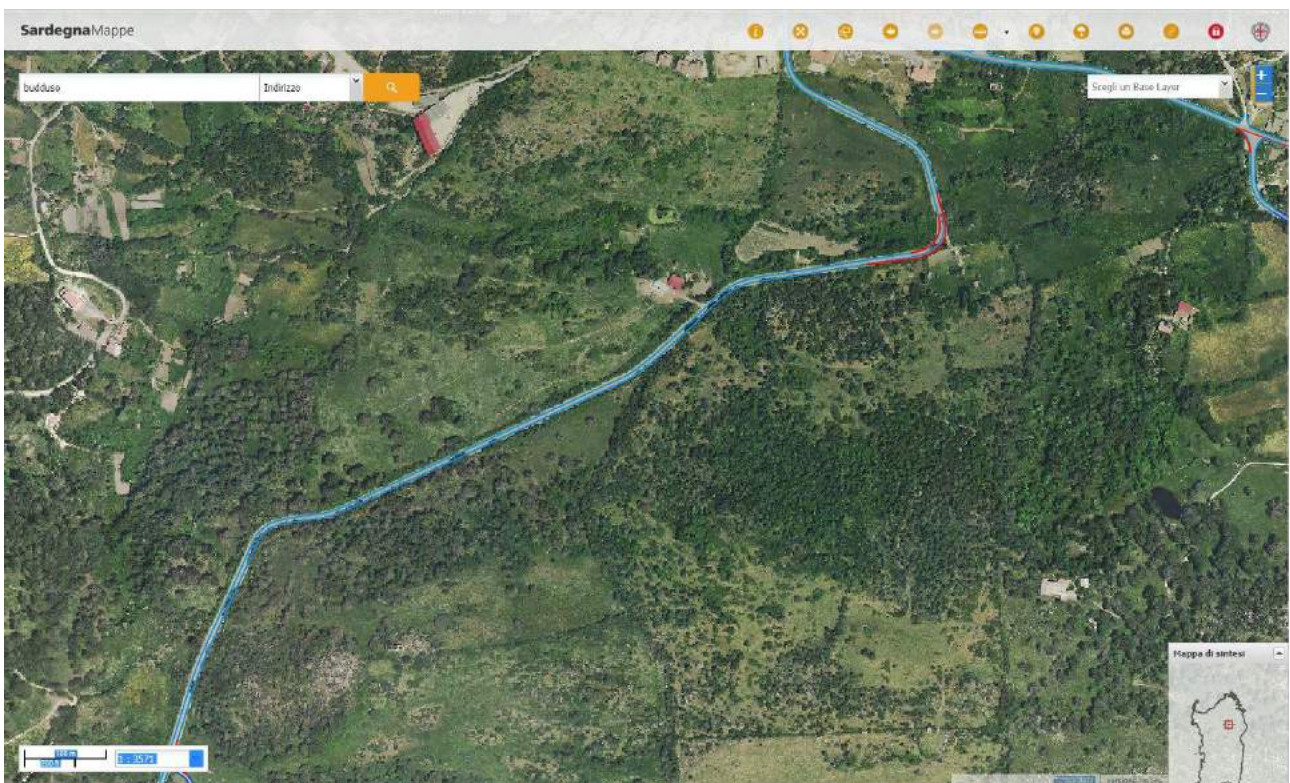
Buddusò, area ricompresa tra le pale B05 e B06: ricognizione nell'area intorno al tracciato del cavidotto.



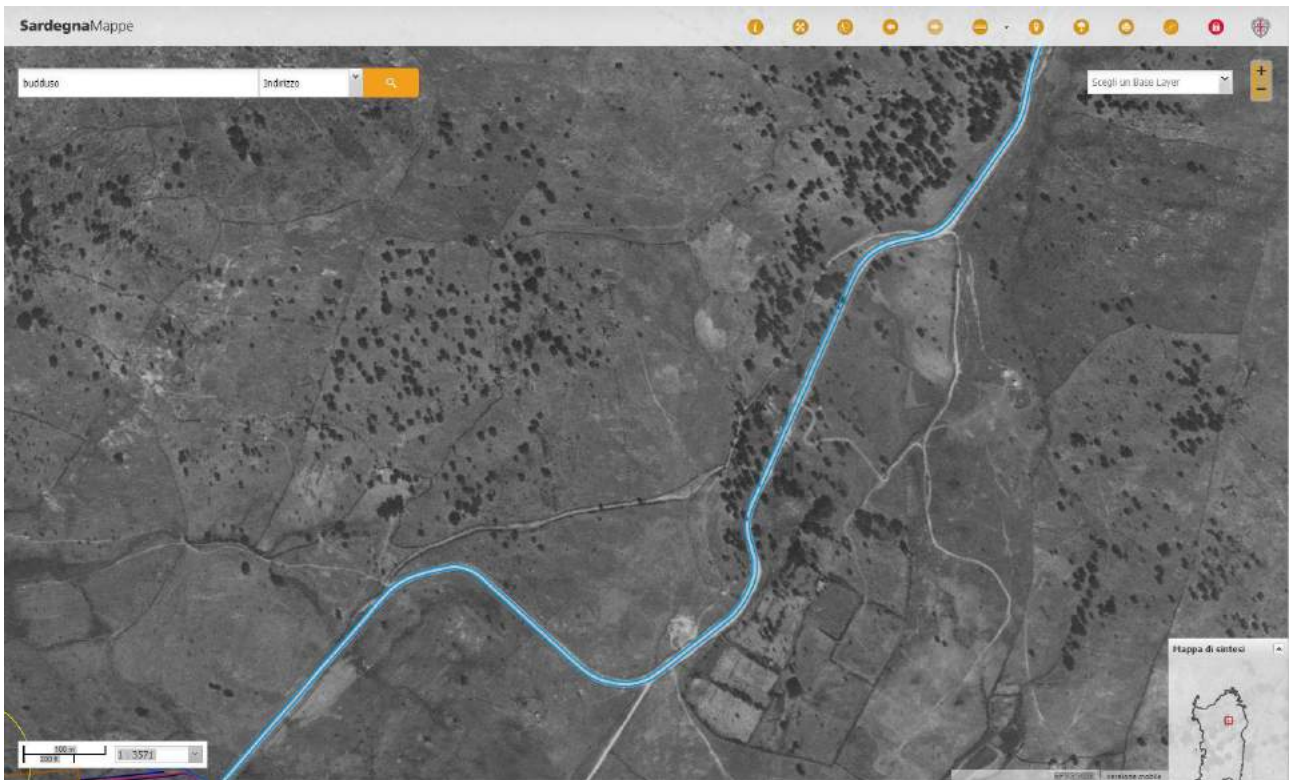
Buddusò, area a nord ovest della pala B07: ricognizione nell'area intorno al tracciato del cavidotto.



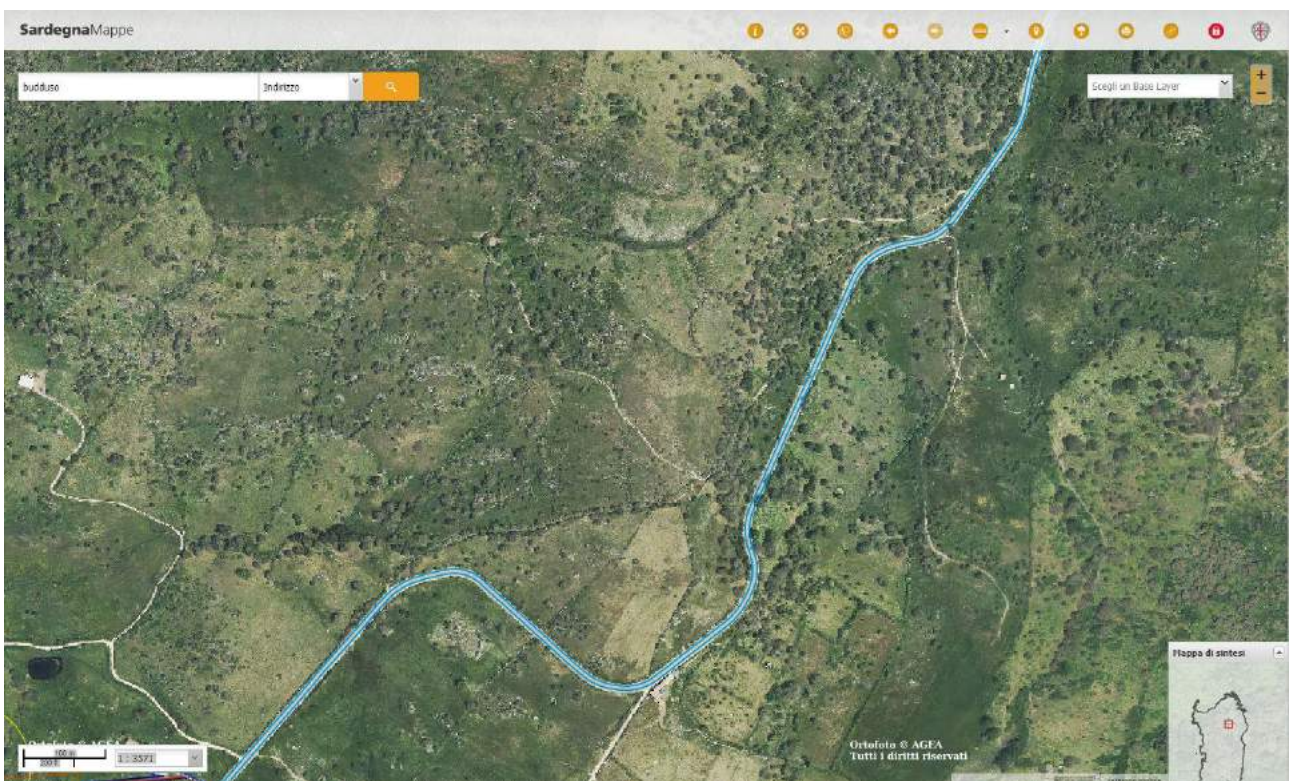
Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 1969 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 2019 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 1969 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 2019 (Geoportale RAS).

Il quadro relativo alle presenze archeologiche, elaborato attraverso l'analisi dell'edito, la consultazione degli archivi e della cartografia, è stato verificato attraverso le ricognizioni sul campo. La zona risulta particolarmente ricca di siti d'interesse archeologico che, in particolare nel tratto terminale del tracciato, sono collocati a non molta distanza dal tracciato del cavidotto in progetto. Inoltre, in particolare per i territori di Osidda e Pattada, la scarsità di studi territoriali, il mancato adeguamento del PUC e la limitata pubblicazione scientifica relativa all'area in analisi, induce a un atteggiamento di estrema cautela.

Si è proceduto alla ricognizione lavorando nella maniera più intensiva e sistematica attuabile; riscontrando limiti legati prevalentemente alla visibilità di superficie e alla natura antropica dell'area. Le ricognizioni si sono svolte nel mese di settembre 2021, con una copertura vegetale in alcuni casi totale e una visibilità solo a tratti buona.

A causa di alcune proprietà private inaccessibili e di alcune porzioni di territorio i cui era presente una fitta copertura arbustiva, non è stato possibile svolgere le ricognizioni con il medesimo offset a cavallo del percorso dei cavidotti, ma si è comunque realizzata la ricognizione lungo una fascia di ampiezza variabile congrua con l'opera in progetto. I monumenti più prossimi al tracciato si collocano ad una distanza non inferiore ai 200 metri, in particolare:

- 235 m circa dalla Domus Lotteana
- 430 m circa dal Nuraghe S'Orteri
- 550 m circa dal Nuraghe Isarita (PPR cod. 3368)

Inoltre, le ricognizioni sul campo hanno condotto a diverse osservazioni.

Primariamente è stato rilevato che la dispersione di materiali d'epoca storica (romana) che si localizza nei pressi del Nuraghe Santa Maria (insediamento già noto in letteratura archeologica) è oggi rilevabile, probabilmente anche a seguito della visibilità di superficie, in particolare sul versante nord-orientale dell'area, avvicinandosi alla strada interessata dallo scavo del cavidotto.

Sono state documentate delle strutture, talvolta circolari, nei pressi della porzione terminale del cavidotto, in territorio comunale di Pattada. Le strutture sono di difficile interpretazione e, comunque considerando il livello di visibilità del suolo, non è stata osservata la presenza di materiale ceramico. Inoltre, ad una distanza di circa 480 m in direzione nord, inserito nella recinzione di un mappale è stata documentata la presenza di blocchi più o meno lavorati, di riutilizzo e un monolito (forse interpretabile come piccolo menhir?), tuttavia l'area non restituisce ceramica antica o altri elementi d'interesse archeologico.

Queste ultime segnalazioni rimangono quindi dati difficilmente interpretabili in assenza di ulteriori elementi.

Comune di Buddusò – SP 107**Tipo ricognizione:** estensiva**Lunghezza tracciato:** 10.501 metri circa**Ubicazione tracciato:** SP 42, SV La Crucca - Baiona**Toponomastica:** Funt.na Birolo, Pedra e Rughe, Marasumene, Iddatene, Sa Raighina, Sa Banziga.**Sfruttamento area:** pascolo, incolto, colture foraggere**Visibilità:** da bassa a sufficiente**Elementi d'interesse archeologico:**

235 m circa dalla Domus Lotteana

430 m circa dal Nuraghe S'Orteri

550 m circa dal Nuraghe Isarita

Descrizione del tracciato e criticità: il tracciato analizzato si snoda da nord a sud-ovest, a partire dall'area della periferia sud del paese di Buddusò. Il cavidotto segue la Strada Provinciale 107, la Strada Provinciale 32 e la Strada Provinciale 10. Il tracciato è stato progettato lungo le infrastrutture esistenti con l'obiettivo di impattare il meno possibile con il paesaggio ed eventuali rinvenimenti archeologici. Le strade interessate sono tutte strada asfaltate. Lungo il tracciato si segnala la vicinanza a diversi siti archeologici, la zona infatti, in particolare nella porzione terminale, è particolarmente ricca di monumenti. In relazione al potenziale archeologico, l'area più critica, in base ai dati attualmente disponibili, pare quella relativa alla porzione maggiormente prossima al Nuraghe Santa Maria, seppure l'utilizzo della strada asfaltata e le quote di scavo previste, potrebbero anche non intaccare eventuale stratigrafia archeologica.

TRATTO 3

Cavidotto strada provinciale 389 – strada statale di Buddusò e del Correboi – direzione degli aerogeneratori B10 e B09

Visibilità: da insufficiente a buona.

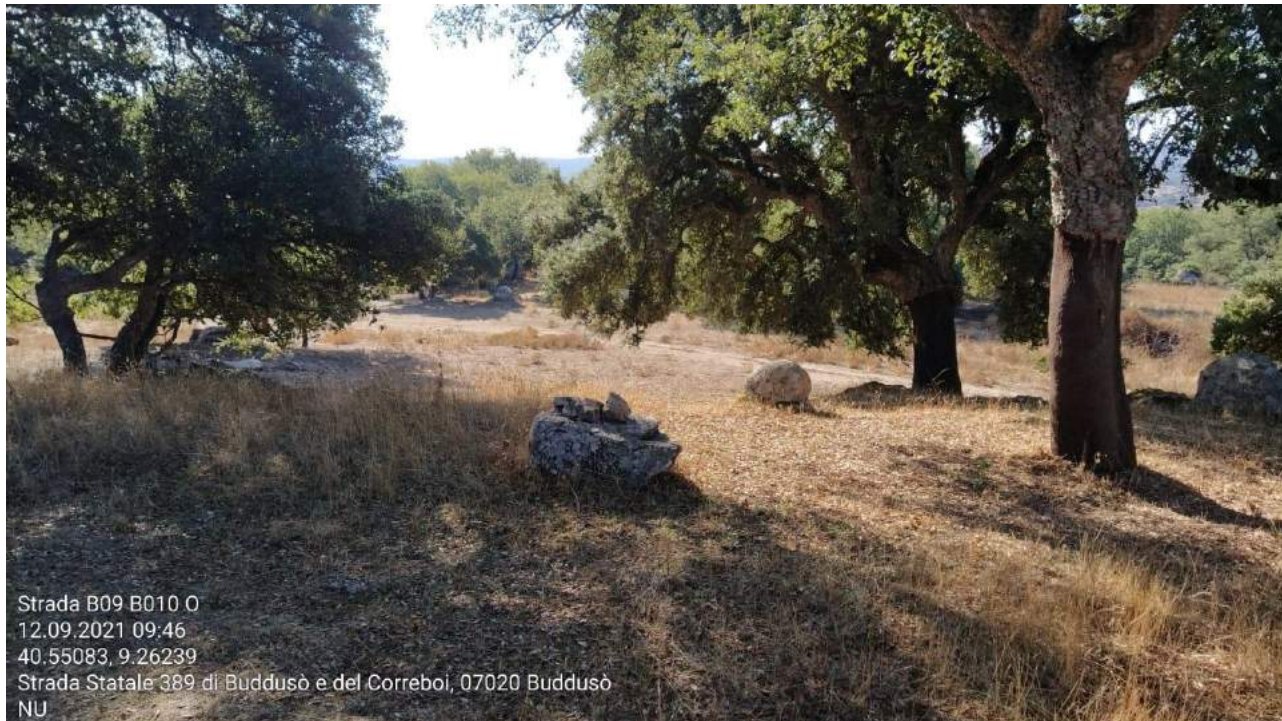
Tratte: Lo scavo per la posa del cavidotto interessa per una lunga porzione il territorio comunale di Buddusò, area extraurbana lungo la strada statale. La lunghezza totale di questa tratta è di circa 4.295 m circa.

Lungo questo tratto di cavidotto si collegherebbero 2 aerogeneratori con, brevi porzioni di scavo in sterrato all'interno dei terreni privati.

Osservazioni: È stato possibile percorrere l'intera tratta del cavidotto e diversi campi limitrofi.

Buffer ricognizione massimo/minimo: da 50 a 300 m circa

Valutazione rischio: Il monumento maggiormente prossimo al percorso del tracciato in progetto si localizza a circa 111 m dalla Domus III di Badu'e Sulas, in un punto che si localizza appena fuori dal moderno centro abitato e già oggetto di notevoli modifiche antropiche. Gli altri siti archeologici sono dislocati, lungo il percorso ad una distanza variabile dai 200 agli oltre 500 m, talvolta con notevoli dislivelli che li separano. Per quanto sopra esposto e considerando l'esito delle ricognizioni sul campo l'intero tracciato viene valutato con un **basso** livello di rischio archeologico.



Buddusò, area a nord di B10: ricognizioni nell'area intorno ai cavidotti.



Buddusò, area a sud-ovest da B10: visibilità di superficie.



Buddusò, area a sud-ovest di B10: ricognizioni nell'area prossima al tracciato del cavidotto.



Buddusò, area a sud-est di B10: ricognizioni nell'area prossima al tracciato del cavidotto.



Buddusò, Strada Statale 389 di Buddusò e del Correboi: visibilità di superfice.



Buddusò, area limitrofa alla periferia meridionale del paese: ricognizioni intorno al tracciato del cavidotto.



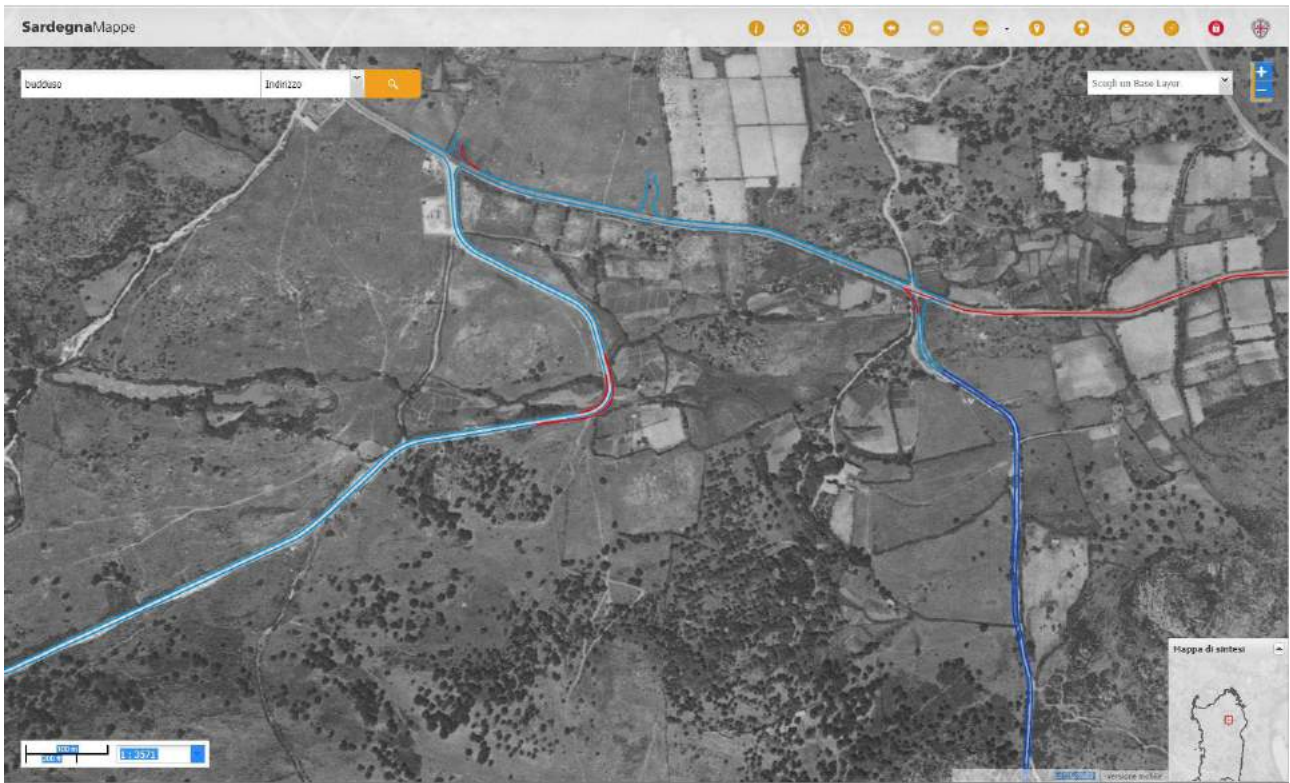
Buddusò, area a sud della pala B09: ricognizioni intorno al tracciato in progetto.



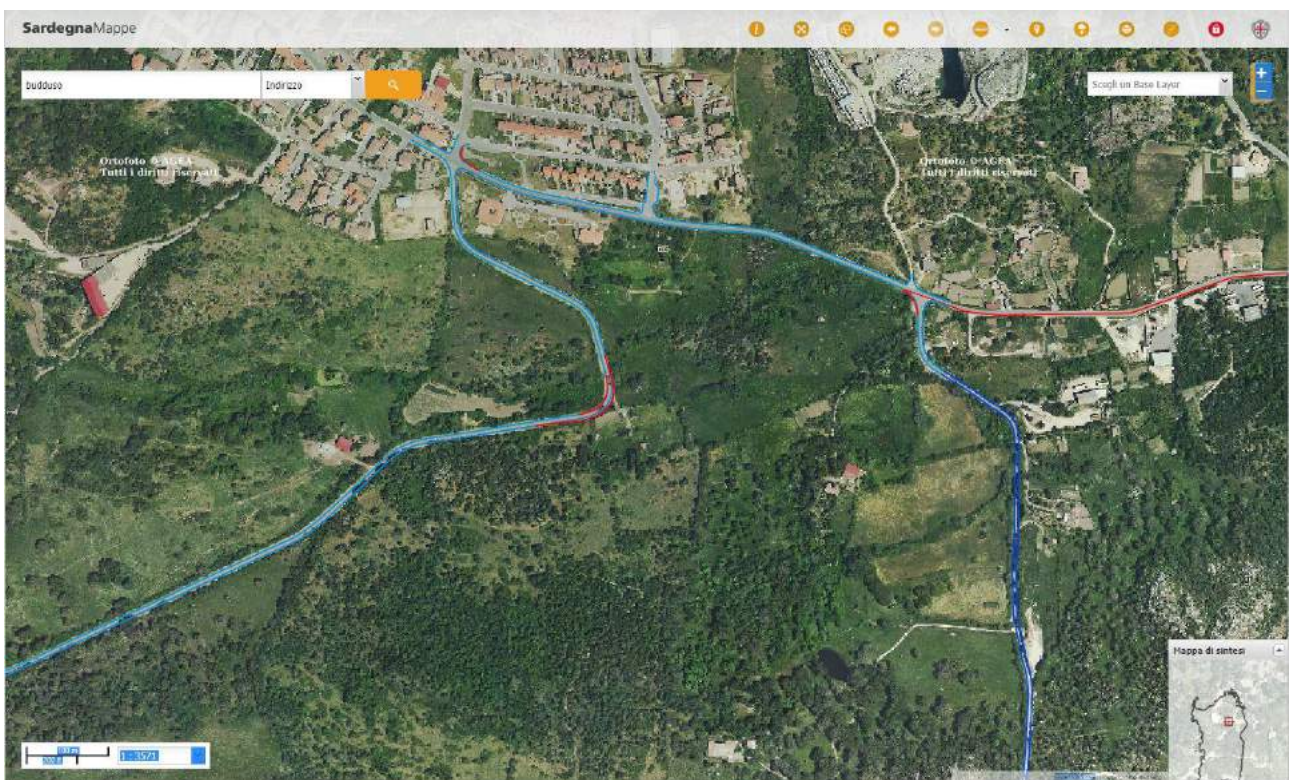
Buddusò, area a sud della pala B09: ricognizioni intorno al cavidotto in progetto.



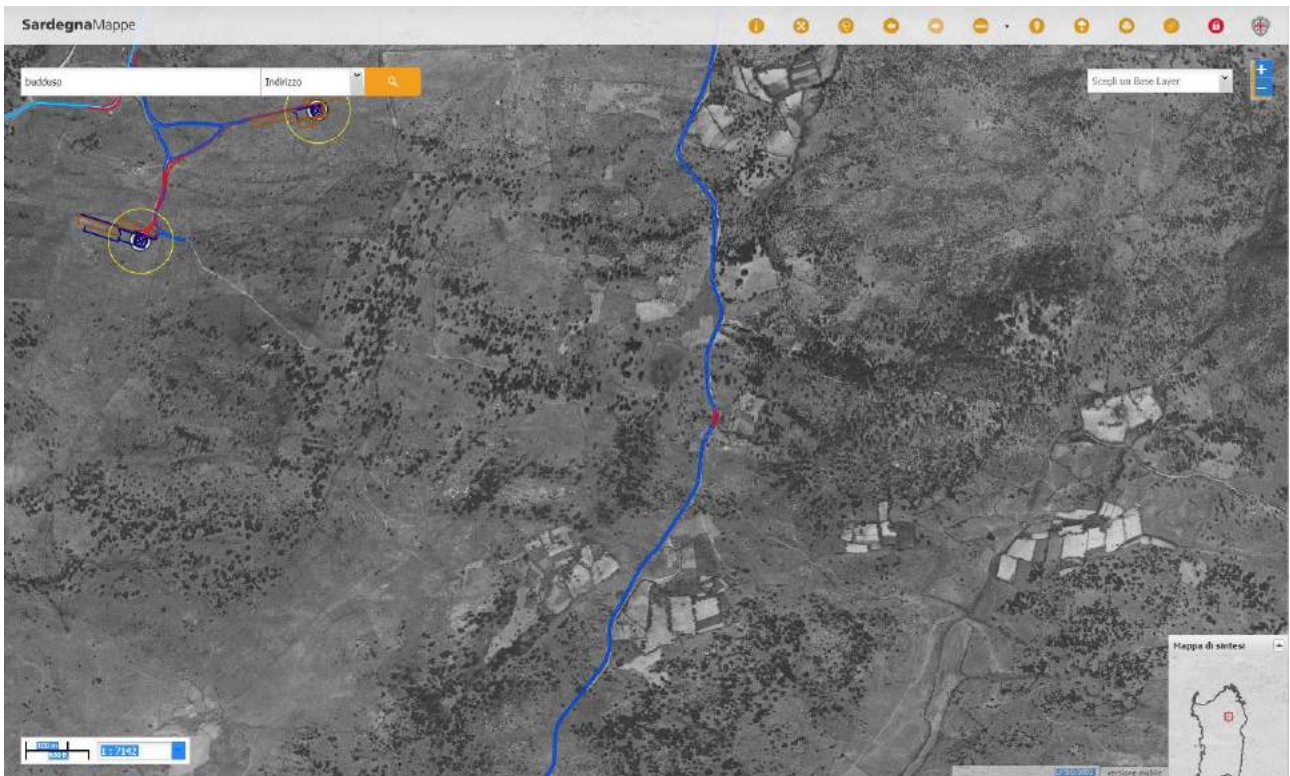
Buddusò, area a nord della pala B09: ricognizioni intorno al tracciato in progetto.



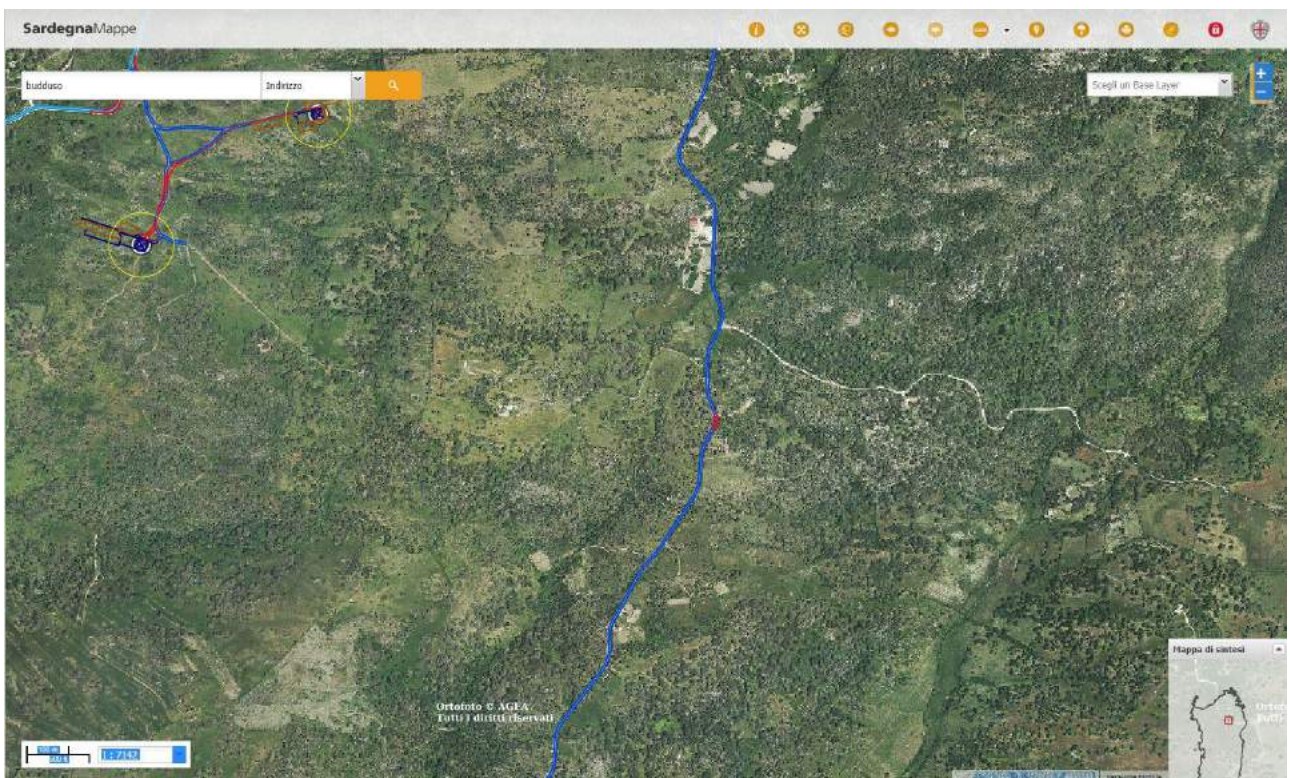
Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 1969 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 2019 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 1969 (Geoportale RAS).



Analisi foto interpretativa: immagine satellitare areale del tracciato nel 2019 (Geoportale RAS).

Il quadro relativo alle presenze archeologiche, elaborato attraverso l'analisi dell'edito, la consultazione degli archivi e della cartografia, è stato verificato attraverso le ricognizioni sul campo. Si è proceduto alla ricognizione lavorando nella maniera più intensiva e sistematica attuabile; riscontrando limiti legati prevalentemente alla visibilità di superficie e alla copertura vegetale del suolo, oltre all'impossibilità di accedere ad alcuni fondi. Le ricognizioni si sono svolte nel mese di settembre 2021, con una copertura vegetale in alcuni casi totale e una visibilità solo a tratti buona, nella maggior parte dei casi invece risultava quasi nulla.

A causa di alcune proprietà private inaccessibili e di alcune porzioni di territorio i cui era presente una fitta copertura arbustiva, non è stato possibile svolgere le ricognizioni con il medesimo offset a cavallo del percorso dei cavidotti, ma si è comunque realizzata la ricognizione lungo una fascia di ampiezza variabile congrua con l'opera in progetto.

Comune di Budduso

Tipo ricognizione: estensiva

Lunghezza tracciato: 4.300 metri circa

Ubicazione tracciato: Strada Statale di Buddusò e di Correboi

Toponomastica: Sos Trainos, Su Corru Chelvinu, Nodu Lurisca, Su Cutuminzu, Serradinas

Sfruttamento area: pascolo, incolto, colture foraggere

Visibilità: da bassa a sufficiente

Elementi d'interesse archeologico:

111 m circa della Dous III di Badu'e Sulas

212 m circa dal Nuraghe Ziu Caralu

390 m circa dal Nuraghe Cuccuru Sa Menta

430 m circa dal Nuraghe Lorisca

537 m circa dal Nuraghe Nidu'e Corvu

540 m circa dal Nuraghe Pelcio

TABELLA VALUTAZIONE RISCHIO

Area intervento	Evidenze archeologiche	Osservazioni	Valutazione rischio
Aerogeneratore B04	930 m da Domus de Janas Lotteana 1.300 m da Menhir Sa Serra		Basso
Aerogeneratore B03	810 m dal Nuraghe S'Orteri 1.400 m da Domus de Janas Sa Serra 1.480 m dal Menhir Sa Serra		Medio In considerazione della visibilità nulla nel punto interessato dalla realizzazione della pala
Aerogeneratore B05	830 m dal Nuraghe Isarita 1.380 m dal Nuraghe S'Orteri 1500 m dal Menhir Sa Serra		Basso
Aerogeneratore B06	910 m dal Nuraghe Isarita		Basso
Aerogeneratore B07	1.040 m dal Nuraghe Isarita		Basso
Aerogeneratore B09	500 m dal Nuraghe Nidu'e Cornu		Medio in virtù del livello di visibilità della superficie del suolo
Aerogeneratore B10	1.450 m dal Nuraghe Nidu'e Cornu 1500 m dal Nuraghe Elogannele		Basso
Cavidotto 1° tratta	120 m circa dalle Domus Badu'e Sulas		Basso Eccetto che nell'area immediatamente prossima alla chiesa di San Cristoforo e nell'area più vicina alla Domus n.3 di Badu'e Sulas, dove viene valutato un medio rischio archeologico
Cavidotto 2° tratta	235 m dalle Domus de Janas di Lotteana 430 m dal Nuraghe S'Orteri 550 m dal Nuraghe Isarita		Basso per buona parte del tracciato, eccetto che nel tratto a nord di B03 e nell'area immediatamente prossima alla chiesa di San Cristoforo, dove si valuta un rischio medio .
Cavidotto 3° tratta	111 m dalla Domus III di Badu'e Sulas	Seppure rileva evidenziare la distanza	Basso

	<p>212 dal Nuraghe Ziu Caralu 390 m dal Nuraghe Cuccuru Sa Menta 430 m dal Nuraghe Lorisca 537 m dal Nuraghe Nidu'e Corvu 540 m dal Nuraghe Pelcio</p>	<p>dalle Domus di Badu'e Sulas, il rischio è stato evidenziato in relazione al tracciato (est-ovest) del cavidotto, maggiormente prossimo e, presumibilmente, più soggetto ad intercettare eventuali stratigrafie archeologiche. Non alta neanche la distanza lineare tra il cavidotto e il Nuraghe Ziu Caralu che, a seguito delle verifiche effettuate in ricognizione, è collocato su un'altura con notevole dislivello rispetto al tracciato del cavidotto.</p>	
--	--	---	--

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:

L'analisi dell'edito, della documentazione d'archivio, nonché l'esito delle osservazioni svolte sul campo, consentono di ricostruire un quadro, seppur sommario, pertinente l'antico popolamento e la frequentazione dell'area in analisi. Non sono state reperite segnalazioni relative a rinvenimenti archeologici, sistematici o fortuiti, che coinvolgano direttamente l'area interessata dalle opere in progetto. Le ricognizioni di superficie non hanno evidenziato la presenza di materiale archeologico nelle aree interessate dagli aerogeneratori in progetto; tuttavia è da evidenziare diverse situazioni di rischio in relazione allo scavo del cavidotto. È stato possibile svolgere ricognizioni su un'area vasta e si è registrata l'impossibilità di accesso ad alcuni fondi chiusi o a proprietà nelle quali non è stata concessa l'ispezione. I risultati delle ricognizioni di superficie sono stati certamente condizionati da un generale livello di visibilità non ottimale, talvolta molto basso conseguentemente al tipo di sfruttamento del terreno e alla presenza di aree con totale copertura vegetale; sono comunque diversi e numerosi i punti con affioramento di roccia di base che confortano sulla impossibilità di persistenza di stratigrafie archeologiche.

In considerazione di quanto sopra esposto e relativamente ai punti indicati in progetto per la collocazione degli aerogeneratori è stata proposta l'attribuzione di un rischio medio per il secondo e il sesto aerogeneratore, B03 e B09. Nel primo caso la motivazione alla base della scelta non è determinata dalla vicinanza a siti archeologici noti o dalla presenza di materiale d'interesse archeologico rilevata in superficie, ma conseguentemente al limitatissimo livello di visibilità di superficie, in particolare proprio all'interno del mappale indicato in progetto per l'alloggiamento dell'aerogeneratore B03, che non può assolutamente restituire un dato affidabile. Nel secondo caso, relativo all'aerogeneratore B09, valutata la distanza del Nuraghe Nidu'e Corno (di circa 500 metri), la presenza di un ipotetico recinto per animali realizzato con grossi massi di pietra locale che non può attualmente ricevere un'interpretazione sicura in considerazione del basso livello di visibilità di superficie, si propone una valutazione cautelare.

Per la realizzazione dei rimanenti aerogeneratori, viene proposta la valutazione di un basso rischio archeologico.

Invece, in relazione alla realizzazione dell'ampio tracciato di cavidotto, suddivisa la tratta in tre differenti porzioni, si sono valutate differientemente i relativi livelli di rischio.

In relazione alla prima tratta, rappresentata dalla porzione dislocata alla periferia meridionale di Buddusò e, in direzione est, lungo una porzione della Strada Statale 389, si propone la valutazione di un rischio basso eccetto che nella porzione maggiormente prossima alla Domus III di Badu'e Sulas (collocata a circa 120 m di distanza lineare) dove viene valutato un medio rischio archeologico.

Infine, l'ultimo tratto di cavidotto analizzato è quello che, principiando immediatamente a sud della Strada Statale 389, prosegue, in direzione sud verso gli aerogeneratori B09 e B10 (cosiddetta Strada Statale 389 di Buddusò e del Correboi) per il quale viene proposta la valutazione di un basso livello di rischio archeologico, indicando comunque un rischio medio in relazione all'aerogeneratore B09.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

V. Angius, in G. Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico, commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, II, Torino, G. Maspero, 1834, p. 688

P. Basoli, "Buddusò dalla preistoria all'età romana", in *Buddusò. Il territorio, l'economia, la memoria*, a cura di G. Gelsomino, Sassari, Chiarella, 1991, pp. 30, 42, 44, 45

P. Basoli, "Buddusò (Sassari). Località Loelle", in *Bollettino di Archeologia*, 19-21, 1993, pp. 188-190

E. Contu, "Il nuraghe", in *La Civiltà nuragica*, Milano, Electa, 1985, p. 80.

DELLA MARMORA F. A. - *Viaggio in Sardegna (Vol. II)*, Delafore. T, Parigi, 1826.

R. D'Oriano, *Fenici e indigeni: la brocca askoide bronzea del nuraghe Ruju di Buddusò*, Erenzas, vol.1, 2011, pp. 171-173

D. Mackenzie, "Dolmens and Nuraghi of Sardinia", in *Papers of the British School at Rome*, VI, 1913, pp. 131-135, figg. 3-4.

A. Moravetti, *Gli insediamenti antichi*, in I. Camarda (a cura di), *Montagne di Sardegna*, Sassari, 1993.

A. Taramelli, "Buddusò. Monumenti preistorici vari, fontana coperta di Sos Muros, dolmen di Sos Monimentos e Nuraghe Iselle", in *Notizie degli Scavi*, 1919, p. 132

A. Taramelli, "Foglio 194, Ozieri", in *Edizione Archeologica della Carta Topografica d'Italia in scala 1:100.000*, Firenze, Istituto Geografico Militare, 1931, p. 8, n. 1

T. Tuccone, *Buddusò. La storia, le immagini*, Sassari, 2003.

T. Tuccone, *Buddusò. I monumenti archeologici*, Sassari, 2009.

M. Sequi, *Nuraghi*, Como, Multigrafic, 1985, p. 38, n. 25

RELAZIONI VIARCH CONSULTATE

G. Manca di Mores, *Relazione archeologica, PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BITTI - TARENASS"*, Progetto definitivo, Green Energy Sardegna 2 S.r.L.

M. Tatti, *Relazione archeologica, Realizzazione di un impianto eolico da 50 MW in Località Maimone – Comune di Bitti e Buddusò (Nu)*, Progetto definitivo, IAT Consulenza e Progetti